

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Bergamo

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO
A.T.S. DI BERGAMO**



Premessa:

Con la D.g.r. del 11.11.2019, n. XI/2392, pubblicata sul BURL, Serie Ordinaria, n. 48 del 29 novembre 2019, la Giunta Regionale della Regione Lombardia ha approvato il nuovo Piano triennale per gli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019 – 2021, Piano che segue il precedente analogo Piano triennale 2015 – 2017, prorogato anche a tutto l'anno 2018

Il nuovo Piano triennale regionale, redatto anche sulla base dei risultati conseguiti con il precedente Piano, partendo da un'analisi critica delle attività precedentemente svolte conferma l'attribuzione della piena autonomia decisionale e operativa al livello territoriale che ha il compito di individuare quali possano essere le azioni localmente più efficaci, e quindi prioritarie, e le iniziative con maggior possibilità di suscitare l'interesse degli Enti Locali e delle Associazioni riconosciute che operano e collaborano sul territorio degli Stessi.

Tale autonomia potrà ovviamente essere esercitata all'interno delle linee guida che la Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente di cui ha accolto le osservazioni, ha esplicitamente indicato nelle premesse della D. g. r. stessa e che sono state ribadite anche nell'allegato A alla medesima Deliberazione.

Gli obiettivi indicati dalla Regione per il Piano 2019 – 2021 sono:

- garantire la salute pubblica dei cittadini e la tutela degli animali d'affezione attraverso il controllo sanitario degli animali vaganti;
- educare a una corretta relazione uomo-animali e promuovere un'etica del rispetto verso gli animali, come sancito tra gli elementi qualificativi individuati nello Statuto regionale;
- promuovere le iscrizioni nell'Anagrafe degli Animali d'Affezione e favorire il possesso consapevole degli animali d'affezione;
- ridurre i tempi di permanenza degli animali nelle strutture di ricovero, favorendo gli affidi e le adozioni; razionalizzare i costi sostenuti dalle amministrazioni pubbliche per il mantenimento dei cani accalappiati in un'ottica di miglioramento dell'efficienza;
- ridurre gli abbandoni, i maltrattamenti e più in generale, i comportamenti sanzionati dalla legge regionale;
- garantire la presenza sul territorio di strutture sanitarie e di rifugio adeguate alle esigenze di benessere e cura degli animali;
- controllare la popolazione dei cani e dei gatti, mediante la limitazione delle nascite;
- accrescere la professionalità degli operatori coinvolti nella settore della tutela degli animali d'affezione;
- promuovere le creazioni di UDA anche a livello di Ambiti di Piani di Zona per favorire la copertura del territorio regionale;
- predisporre piani straordinari dei controlli nelle strutture e nei rifugi per verificare il grado di accudimento e le strategie di gestione degli animali rispetto alla normativa di riferimento, tali piani potranno anche valutare , recupero e riabilitazione degli ospiti verificando la provenienza di ognuno di essi;
- realizzare iniziative finalizzate a fornire alla cittadinanza una informazione capillare sulle strutture di ricovero degli animali d'affezione e sui servizi per animali attivi in Lombardia;
- assumere come criterio qualificante per l'ammissione dei progetti presentati dalle ATS, il coinvolgimento e l'incentivazione degli Enti Locali, delle aree vaste e delle comunità montane nella realizzazione degli interventi finalizzati alla concretizzazione degli obiettivi previsti dalla legge;
- procedere nell'analisi del fenomeno degli animali provenienti da fuori regione (inspecial modo dalle regioni del Sud e dall'estero) anche grazie all'attività del Tavolo con le Autorità Competenti appositamente istituito.

Tali obiettivi, come indicato dalla Regione, saranno sviluppati e realizzati mediante un insieme di azioni riconducibili all'interno delle seguenti macro tipologie di intervento:

- **EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA**
- **CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE**
- **PREVENZIONE DEL RANDAGISMO**

Come espressamente indicato nella D.g.r., al fine di un corretto approccio nella predisposizione del "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della

popolazione animale e di prevenzione del randagismo” è indispensabile che i Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale delle ATS si coordinino con gli Enti Locali presenti sul territorio di loro competenza, anche associati tra di loro, al fine di realizzare un’attività integrata di collaborazione e poter così esercitare con maggiore efficacia ed efficienza l’azione preventiva e, quando necessario, repressiva nei confronti dei comportamenti che determinano l’abbandono, il maltrattamento o che possono essere causa di lesioni personali (morsicature, incidenti stradali). Per la realizzazione degli interventi di competenza degli EE. LL. previsti nel Piano dovrà essere incentivata la partecipazione di altri soggetti pubblici, associazioni riconosciute operanti sul territorio e privati, che vi concorreranno anche con risorse proprie.

Come già previsto dal precedente Piano triennale regionale il finanziamento sarà direttamente gestito dalle singole AA.TT. SS. che ne divengono quindi i soggetti gestori e che, di conseguenza, dovranno:

- Predisporre e trasmettere alla UO Veterinaria della DG Welfare di Regione Lombardia il “Piano” contenente i progetti e le azioni entro tre mesi dalla data di pubblicazione del Piano sul BURL;
- La Regione, entro 90 giorni dal ricevimento del “Piano”, potrà richiedere di modifiche e/o integrazioni qualora gli interventi non dovessero risultare coerenti con le finalità della L.R. n.33/2009.
- Acquisita l’approvazione da parte dei competenti Uffici regionali, l’ATS, come previsto al comma 7 dell’articolo 107 della LR 33/2009, delibererà i progetti attuativi degli interventi previsti dal presente “Piano”.
- Predisporre e pubblicare i conseguenti bandi per l’ammissione al finanziamento dei progetti presentati da soggetti che ne abbiano titolo e procedere all’approvazione delle relative graduatorie;
- Gli interventi approvati dovranno essere comunque realizzati entro 36 mesi dalla data di approvazione dei singoli Piani locali da parte della Regione.
- Ogni 12 mesi, a partire dalla data di approvazione dei Piani locali da parte della Regione e per il periodo di validità del Piano, le ATS predisporranno e trasmetteranno alla UO Veterinaria di Regione Lombardia una relazione sullo stato di avanzamento dei progetti comprendente i risultati conseguiti e i relativi costi, espressi mediante gli indicatori già individuati per ogni tipologia di intervento. Le modalità di rendicontazione saranno successivamente dettagliate dalla UO Veterinaria tramite apposita circolare.
- Entro il mese successivo al termine del triennio di valenza del Piano, le ATS dovranno trasmettere alla UO Veterinaria la sua relazione conclusiva redatta secondo le indicazioni che saranno fornite dalla UO Veterinaria.

Tanto premesso, appare di notevole importanza procedere alla contestualizzazione nella realtà provinciale delle indicazioni regionali al fine di poter compiere scelte di priorità nell’utilizzo dei fondi assegnati che siano sicuramente congrue con le indicazioni del Piano e, soprattutto, rispondenti alle necessità e alle criticità rilevate dall’analisi della situazione del territorio provinciale, cercando così di dare risposte concrete al fabbisogno di controlli e di attività che ne è risultato.

Tale contestualizzazione dovrà essere poi modulata tenendo conto anche delle iniziative attivate nei tre ambiti d’intervento indicati da Regione Lombardia nel precedente Piano triennale (educazione sanitaria e zoofila, controllo demografico della popolazione animale, prevenzione del randagismo) e nuovamente confermati con l’approvazione del Piano regionale triennale 2019 – 2021.

Ne consegue quindi che l’analisi del contesto provinciale, derivante dalla conoscenza diretta di questo Dipartimento, dai dati registrati nell’Anagrafe degli Animali d’Affezione e dalle attività fino ad oggi erogate, rappresenta l’elemento fondante per individuare le linee strategiche degli interventi e le relative priorità, certamente senza tralasciare la condivisione delle stesse con gli Enti Locali e le Associazioni operanti sui singoli territori in sinergia con gli Stessi.

Potranno così essere intraprese azioni che non siano semplicemente teoricamente condivisibili ma che siano anche capaci di raggiungere obiettivi di valenza provinciale misurabili e raffrontabili rispetto ai fabbisogni individuati in fase di analisi e di predisposizione dei singoli progetti d’intervento.

IL CONTESTO PROVINCIALE RELATIVO ALLA GESTIONE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

Caratteristiche e peculiarità della provincia di Bergamo:

Superficie: **2.754,90 kmq**

Abitanti: **1.114.590** (fonte Istat dato al 01.01.2019)

Densità: **405 abitanti kmq**

Comuni: **243** (di cui **56** < 1000 abitanti; **112** > 1000 e < 5000; **68** > 5000 e < 15000; **5** > 15000 e < 30000; **2** > 30000)

% **territorio montuoso: 63,5%** (Lombardia 40,5%) – % **territorio collinare: 12,1%** (Lombardia 12%)

Il territorio bergamasco è quindi caratterizzato da un percentuale di territorio montuoso, con una densità abitativa notevolmente ridotta, nettamente superiore alla percentuale media regionale.

Tale dato deve essere tenuto nella dovuta considerazione anche con riferimento alle specifiche problematiche prese in considerazione dal Piano triennale regionale: il consistente aumento di popolazione temporaneamente residente che avviene nei mesi estivi e in alcuni periodi invernali a seguito dei flussi turistici, anche tipicamente residenziali, crea strutture e infrastrutture sostanzialmente sotto abitate, oppure solo saltuariamente abitate, per lunghi periodi dell'anno.

Tale accentuata variabilità nella numerosità della popolazione residente crea un andamento stagionale anche nei fenomeni dell'abbandono (o del più frequente smarrimento) di cani i cui proprietari sono spesso stabilmente residenti in altre province lombarde, a volte italiane, e al rilascio, volontario o involontario, di gatti in territori anomali, comunque diversi dai tipici ambienti urbani o peri urbani in cui generalmente s'insediano spontaneamente le colonie feline.

Il crearsi di colonie feline in ambienti che, sia pur continuità con l'ambiente antropizzato, sono tendenzialmente selvatici, porta a creare situazioni anomale con peculiari problematiche d'impatto sulle specie selvatiche e di difficile controllo e gestione delle stesse colonie.

Infatti, tali peculiari situazioni, che si collocano al confine tra le colonie feline propriamente dette ed episodi di vero e proprio inselvaticamento di gatti originariamente domestici, devono essere affrontate di volta in volta con soluzioni diverse, spesso non di facile gestione e dai risultati comunque sempre incerti.

Dati relativi alla gestione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione, alle strutture censite ed operanti sul territorio provinciale e alle attività svolte nell'ultimo triennio:

Animali iscritti in Anagrafe AA nell'anno 2016:

	CANI	GATTI	FURETTI
Bergamo	16.340	1.913	1

Animali iscritti in Anagrafe AA nell'anno 2017:

	CANI	GATTI	FURETTI
Bergamo	16.760	2.142	9

Animali iscritti in Anagrafe AA nell'anno 2018:

	CANI	GATTI	FURETTI
Bergamo	15.462	2.642	4

Totale animali iscritti in Anagrafe AA al 31.12.2018:

	CANI	GATTI	FURETTI
Bergamo	212.085	17.935	62

Il numero complessivo di cani registrati in AAA è presumibilmente sovrastimato stante il fatto che molti proprietari/detentori di cani omettono di denunciarne l'avvenuto decesso.

In collaborazione con gli Uffici regionali sono state svolte azioni di verifica e correzione dei cani già registrati andando a chiudere d'ufficio la posizione di cani talmente vecchi da essere certamente ormai deceduti, concordando le modalità operative più corrette al fine di non perdere dati storici e rendere comunque l'operazione trasparente e verificabile anche a posteriori.

Nuove iscrizioni cani e gatti in Anagrafe AA:

	2016	2017	2018
Cani iscritti	16.340	16.760	15.462
Gatti iscritti	1.913	2.142	2.642

Colonie feline registrate in AAA:

	2016	2017	2018
Colonie feline	1118	1218	1334

Le strutture censite sul territorio provinciale:

Tipologia	2016	2017	2018
Canile sanitario	1	1	1
Canili rifugio	6	6	6
Allevamenti/pensioni	56	64	66
Gattili	1	1	1
Oasi feline			1
Strutture Zoofile	2	7	7
Strutture commerciali (cani e gatti)	15	13	11

I principali dati dell'attività svolta da ASL:

	2016	2017	2018
sterilizzazioni gatti	1214	1.131	1.124
Cani ricoverati in canile sanitario	1.663	1.668	1.633
Cani riscatti dal canile sanitario	1.123	1.157	1.114
Cani riscattati sul posto di cattura	240	143	234
Cani affidati dal canile sanitario	107	93	111
Numero medio cani ospitati nei canili rifugio provinciali.	210 /die	220 / die	230 / die
Numero medio cani ospitati nelle strutture zoofile.	180/ die	230 / die	200/ die
Gatti ricoverati in canile sanitario	79	88	96
Feriti o gravemente malati			
Numero medio gatti ospitati nelle strutture zoofile.			

L'attività di vigilanza e controllo:

	VIGILANZA 2016	VIGILANZA 2017	VIGILANZA 2018
vigilanza in canile sanitario	330	332	303
vigilanza in canili rifugio	26	29	17
vigilanza in altri canili, pensioni, allevamenti	44	36	29
vigilanza su colonie feline riconosciute	73	77	79
vigilanza sull'applicazione dell'anagrafe canina			

Il rilascio di certificazioni:

	2016	2017	2018
n° passaporti rilasciati per cani/gatti/furetti	2.081	1.952	2.166
certificazioni per movimentazioni extra CEE	108	104	123

Le attività riguardanti la gestione dell'anagrafe AA:

	ATTI 2016	ATTI 2017	ATTI 2018
Ricerche anagrafiche animali trovati	990	1.057	1.014
iscrizioni anagrafe canina regionale da operatori ATS	3.624	3.579	3.393
variazioni in anagrafe canina regionale da operatori ATS	16.653	16.377	16.270

Le prestazioni professionali erogate:

	ATTI			CAPI		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Pratiche riscatto di cani di proprietà dal canile sanitario (dimissioni vs proprietario)	//	//	//	1.123	1.157	1.114
Pratiche di preaffido dal canile sanitario (dimissioni per affido)	//	//	//	107	93	111
Identificazione di cani e gatti mediante applicazione di microchip	//	//	//	2.318	2.388	2.221
Osservazione animali morsicatori presso il domicilio del proprietario/detentore	//	//	//	727	725	650
Visite cliniche di cani in ingresso al canile sanitario	//	//	//	1.373	1.475	1.349
Accertamenti in loco su cani affidati (verifica benessere cani affidati)	42	45	40	//	//	//
Eutanasia di cani in canile sanitario	9	9	12	//	//	//
Eutanasia gatti in canile sanitario	27	31	28	//	//	//
Trattamenti farmacologici preventivi in canile sanitario	1.039	1021	1003	//	//	//
Trattamenti immunizzanti in canile sanitario	603	564	611	//	//	//
Visite cliniche di cani presso il canile sanitario	2.197	2.334	2.248	//	//	//
Accertamenti diagnostici su cani/gatti in canile sanitario	14	27	20	//	//	//
Interventi chirurgici in canile sanitario	31	42	52	//	//	//
Interventi di pronto soccorso su animali vaganti, feriti o in difficoltà	83	90	127	//	//	//
Sterilizzazione di gatti appartenenti a colonie feline	1214	1.131	1.124	//	//	//

Il numero di “non conformità” rilevate nel settore degli animali d'affezione:

	2016	2017	2018
Sanzioni AAA	200	140	133
Sanzioni per mancato ritiro	7	13	15

L'attività in Canile Sanitario (dettaglio):

• **Cattura cani:**

ANNO	catture	riscatti	% su catture	affidi	% su catture	decessi	% su catture	eutanasie	% su catture	vs. canili rifugio	% su catture
2016	1663	1123	67,5	107	6,4	10	0,6	9	0,5	412	24,8
2017	1668	1157	69,4	93	5,6	6	0,4	9	0,5	399	23,9
2018	1633	1114	68,2	111	6,8	14	0,9	12	0,7	379	23,2

• **Cattura gatti incidentati/feriti:**

ANNO	catture	riscatti	reim/affidi	decessi	eutanasie
2016	79	3	37	12	27
2017	88	0	39	18	31
2018	96	1	45	22	28

• **Cani/gatti deceduti sul posto di cattura o durante il trasporto verso il Canile Sanitario:**

2016	2017	2018
102	113	111

L'attività nei Canili Rifugio della Provincia:

Tipologia	Canile rifugio	Consistenza al 31.12			Cani affidati		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018
Privati	Brembate - Oasi del Cane	11	20	14	66	79	70
	Verdello – Traina Severino	32	17	27	68	59	52
Associazioni / Enti	Rifugio del Cane- Seriate	73	70	73	183	208	201
	Diamoci la Zampa - Colzate	29	34	22	22	28	42
	Amici degli Animali – Calvenzano	32	29	38	64	52	58
	Fondazione Baratieri – Arzago d'Adda	11	14	32	0	0	6
		188	184	206	403	426	429

• **L'attività nei Canili Rifugio della Provincia:**

	2016	2017	2018
INGRESSI IN CANILI RIFUGIO	465	461	503
USCITE DA CANILI RIFUGIO	463	463	483
Trend presenze	+ 2	- 2	+ 20

Numero di femmine di cane in dimissione dal canile sanitario verso i “canili rifugio” e numero delle femmine affidate direttamente a terzi dal canile sanitario – dati storici:

	2017	2018	totale
Affidati direttamente a terzi dal canile sanitario			
Dimessi dal canile sanitario verso i canili rifugio			

Sterilizzazioni di cani dimessi dal canile sanitario e registrate in AAA Piano Triennale Randagismo 2015 -2018:

Tipologia di cane uscito dal canile sanitario	Numero soggetti sterilizzati e registrati in AAA
Femmine sterilizzate dalle associazioni presso i canili rifugio	201
Maschi sterilizzati dalle associazioni presso i canili rifugio	142
Femmine sterilizzate dopo l'affido dal nuovo affidatario	169
Maschi sterilizzati dopo l'affido dal nuovo affidatario	62
Totale	574

RENDICONTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE RANDAGISMO 2015 - 2017 E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

In attuazione alla Legge regionale l'ATS di Bergamo ha realizzato nel triennio 2015 – 2017, poi prorogato a tutto il 2018, un “Piano triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo” che ha declinato gli interventi in materia di:

1. Educazione sanitaria e zoofila
2. Controllo demografico della popolazione animale
3. Prevenzione del randagismo

Si riporta di seguito la tabella con le specifiche azioni e i risultati conseguiti.

RENDICONTAZIONE FINALE PTR 2015 -2017 (PROROGATO AL 31/12/2018) ATS DI BERGAMO
educazione sanitaria e zoofila (formale, informale e non formale)

Progetto	Aventi titolo	% cof.	imp.	Indicatori
Progetto di educazione "formale" destinato alle scuole di diverso ordine e grado, finalizzato a migliorare la convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza tutta anche attraverso l'acquisto consapevole di animali d'affezione e una loro detenzione responsabile.	Scuole, di diverso ordine e grado, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la Rete "Scuole che promuovono Salute".	100%	14000	Progetti: 2 Istituti comprensivi: 2 classi: 49 alunni: 962 insegnanti: 36 soggetti del territorio: 8 % utilizzo finanziamento: 96,37%
Partecipazione con altre ATS alla progettazione e alla realizzazione di supporti informatici da utilizzare nell'attività di promozione della salute nelle scuole.	ATS	np	11400	copie prodotte: 250 istituti comprensivi aderenti: 12 pleSSI aderenti: 34 classi aderenti: 255 % utilizzo finanziamento: 46,65%
Corsi denominati " patentino ", comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come "impegnativi, in collaborazione con l'ATS.	Enti Locali, singoli o associati tramite UDA o UGA formalmente istituiti	100%	4000	corsi patentino: 2 partecipanti totali: 216 % utilizzo finanziamento: 100%
Corsi di formazione rivolti al Personale delle Polizie Locali.	Enti Locali, singoli o associati, Consorzi di Polizia Locale	90%	900	corsi: 2 partecipanti: 6 % utilizzo finanziamento: 100%
Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza compresa l'organizzazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente e corsi finalizzati alla formazione di referenti di colonie feline.	Enti Locali, singoli o associati, con il coinvolgimento, se necessario, delle Province o degli Enti che a Esse si sostituiranno.	70%	1700	corsi: 5 partecipanti: 84 % utilizzo finanziamento: 100%
Totale parziale			32000	
controllo demografico della popolazione animale				
Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile sanitario ATS e poi inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane e dei cani già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune.	Responsabili canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane Affidatari (cittadini o Associazioni) a seguito di formale atto di affido da parte dei canili operanti in nome e per conto del Comune;	np	68000	Erogato contributo per sterilizzazione: 163 cani maschi 301 cani femmina % utilizzo finanziamento: 98,62%

Contributo forfettario per gatto sterilizzato presso gli ambulatori ATS cui sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio.	Responsabili di gattili formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009; Responsabili di Associazioni riconosciute operanti nell'ambito di accordi con Comuni e/o Comunità Montane ai sensi dell'art. 111 della LR 33/2009 o sulla base di accordi con i referenti delle singole colonie feline in locali ritenuti idonei dal competente servizio veterinario.	np	4000	Erogato contributo per sterilizzazione: 626 gatti % utilizzo finanziamento: 131,2%
Attivazione di orari aggiuntivi di sterilizzazione presso le strutture veterinarie dell'ATS collocati in fasce orarie più accessibili per l'utenza.	ASL; Attività aggiuntiva resa in "area a pagamento"	np	24000	2016: 29 sedute al sabato mattina - 123 gatti per 196 ore 2017: 29 sedute al sabato mattina - 147 gatti per 201 ore % utilizzo finanziamento: 99,25%
Totale parziale			96000	
prevenzione del randagismo				
Abilitazione di numeri telefonici di Polizie Locali, o di altro Personale dei Comuni, per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti".Assegnazione in dotazione alle Polizie Locali, o ai Comuni, che abbiano abilitato i numeri telefonici di cui sopra di lettori microchip in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	Uffici Polizie Locali di Comuni, Comunità Montane, ecc; Consorzi di Polizia Locale, Unioni di Servizi tra Comuni.	np	8000	n° comuni aderenti / consorzi di PL: 59 n° caserme CFS: 4 n° lettori distribuiti: 91 numero sms e cani restituiti in loco: 2017: 235 sms e 219 cani riscattati in loco 2018: 494 sms e 478 cani riscattati in loco % utilizzo finanziamento: 91,27%
Adeguamento/aggiornamento, o realizzazione, di gattili pubblici, o oasi feline, gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, oppure gestiti tramite convenzioni con Associazioni o altri soggetti e/o Cooperative sociali, aventi preferibilmente carattere sovra comunale e che dichiarino la piena disponibilità ad accettare l'ingresso dei soggetti provenienti dal canile sanitario, già curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione nelle colonie feline esistenti sul territorio provinciale.	Comuni, Comuni associati, Comunità Montane per la realizzazione di strutture pubbliche destinate al ricovero dei gatti.	90%	40000	1 nuova oasi felina pubblica di nuova realizzazione capacità totale: 200 gatti 14 Comuni coinvolti ultimati i lavori in data 5/12/2019 registrata in ACR in data 9/01/2019 % utilizzo finanziamento: 100%

Aggiornamento delle attrezzature dei locali attivati da ATS per l'effettuazione dei compiti istituzionalmente dovuti ai sensi della L 281/91 con riferimento alla strumentazione necessaria per il monitoraggio delle principali funzioni vitali degli animali sottoposti a intervento chirurgico di sterilizzazione e alla gestione degli incidenti in corso di anestesia generale.	Acquisto diretto da parte di ASL	np	47000	Sono stati adeguati n. 4 ambulatori ATS (lettini chirurgici, lampade sialitiche, <u>generatori di ossigeno</u> , monitor funzioni vitali, sterilizzatrici, gabbie per degenza, rinnovo attrezzatura chirurgica, 1 analizzatore principali profili biochimici) % utilizzo finanziamento: 104,91%
Attivazione di un nuovo locale per l'effettuazione delle attività di cui alla legge 281/91 nella zona est della Provincia, ad oggi ancora scoperta con le conseguenti difficoltà di accesso nei confronti della popolazione lì residente			7000	realizzato e completamente attrezzato un nuovo ambulatorio veterinario ATS in zona precedentemente sguarnita. % utilizzo finanziamento: 87,82%
totale e rimanenza			102000	
TOTALE PIANO			230000	

**% utilizzo finanziamento PTR
97,5%**

Il Piano aziendale era stato basato sulla valutazione dello specifico contesto provinciale, sui fabbisogni e sulle priorità di conseguenza individuate, programmando una serie d'interventi sul territorio provinciale in linea con le indicazioni regionali anche in termini di priorità emergenti e di quote di utilizzo del finanziamento complessivamente assegnato da una analisi dei risultati.

Si possono comunque mettere in luce alcune criticità e sottolineare i punti di forza emersi.

In particolare si evidenzia:

Educazione sanitaria e zoofila (educazione formale, informale e non formale):

Criticità:

- scarsa risposta da parte delle amministrazioni Comunali che si sono dimostrate interessate solo per qualche evento spot, su temi da loro individuati e funzionali a problematiche dell'amministrazione stessa spesso non del tutto coerenti con le finalità del Piano stesso.

Punti di forza:

- il finanziamento completo dei corsi "Patentino" ha ottenuto un ottimo riscontro sul territorio e ha consentito di garantire ai detentori dei cani "impegnativi" di potere assolvere agli obblighi di legge;
- il progetto "Amici di Zampa" ha ottenuto un buon interesse presso gli Istituti Scolastici che hanno aderito, anche se si sono riscontrate oggettive difficoltà nel coinvolgimento degli insegnanti. Il progetto potrà essere implementato.

Controllo demografico della popolazione animale:

Criticità:

- non si è rilevata disponibilità da parte di nessuno dei comuni di questa provincia a attivare formule di controllo demografico a tariffe agevolate per fasce di popolazione svantaggiate. Ciò è risultato essere strettamente collegato con l'oggettiva complessità e onerosità delle procedure amministrative regolamentari per certificare il livello di reddito per l'accesso alla contribuzione e stabilire le eventuali priorità e i controlli che necessariamente ne conseguono.

Punti di forza:

- la scelta di erogare un contributo economico a fronte della sterilizzazione di cani, comunque transitati dal canile sanitario dell'ATS, lasciando la totale libertà di scegliere la struttura sanitaria dove effettuare l'intervento di sterilizzazione, senza alcun tipo di condizionamento e anche se collocata fuori Regione, ha ottenuto ottimi risultati e un grande consenso sia da parte dei colleghi, sia delle associazioni e degli utenti;

- la scelta di mantenere la sterilizzazione dei gatti delle colonie feline esclusivamente all'interno dell'ATS ha impedito che si verificasse il temuto disinteresse dei veterinari ufficiali da tale attività e dalle problematiche connesse;
- il contributo forfettario erogato alle associazioni che hanno garantito un periodo di degenza pre e postoperatoria ai gatti sterilizzati ha oggettivamente contribuito a sopperire alle inevitabili carenze strutturali/gestionali in termini di ricovero e degenza della pubblica amministrazione e ha consentito di poter diminuire il numero sedute di sterilizzazione inficiate dalla mancata presentazione dei gatti stessi a causa della loro mancata cattura.

Prevenzione del randagismo:

Criticità:

- l'obbligo di dover procedere all'emanazione di ripetuti bandi pubblici per l'assegnazione dei contributi resi disponibili dal Piano, spesso andati deserti, ha rappresentato un onere notevole per le strutture del Dipartimento veterinario, anche in termini di acquisizione delle necessarie competenze specifiche, giuridiche e amministrative.

Punti di forza:

- sono stati distribuiti dall'ATS di Bergamo ai Comuni aderenti che si sono accreditati in AAA e hanno provveduto ad abilitare un numero di un numero telefonico per il servizio SMS "Restituzione animali smarriti", più di 90 lettori di microchip per consentire l'effettuazione dei controlli di competenza della Polizia locale, in gran parte non adeguatamente formata e munita dei necessari lettori;
- la realizzazione di una grossa oasi felina pubblica intercomunale ha rappresentato un importante successo e rappresenta un'iniziale risposta alle problematiche rappresentate dai gatti feriti e gravemente malati recuperati sul territorio della provincia e non ricollocabili sul territorio;
- le risorse messe a disposizione del piano triennale hanno consentito di adeguare le attrezzature medicali degli ambulatori pubblici dell'ATS ove si svolgono le operazioni di cui alla legge 281/91, con particolare riferimento alla sicurezza del paziente (sistemi di monitoraggio continuo, supporto respiratorio, diagnostica di laboratorio).

LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO PROVINCIALE E DEI FABBISOGNI CHE NE DERIVANO

Dall'esame dei dati della popolazione di animali d'affezione, così come sono registrati nell'anagrafe regionale degli stessi, delle strutture pubbliche o private a essi direttamente collegate e delle attività professionali svolte nel settore, emerge una situazione in evoluzione con aspetti indicativi d'importanti mutamenti, soprattutto socio/culturali e di specifica sensibilità, ormai sempre più diffusi anche sul territorio provinciale e che continuano ad espandersi in senso centrifugo, dall'area metropolitana, o più urbanizzata, verso le zone più rurali e/o montane.

Allo stesso tempo emergono sul nostro territorio nuove problematiche che rischiano di erodere i risultati ottenuti negli anni precedenti.

In particolare si evidenzia:

- una leggera flessione nel trend positivo relativo alla percentuale dei cani riscattati probabilmente dovuta ad una situazione di disagio economico generale ma, soprattutto, all'aumento considerevole di cani provenienti dal sud Italia, poi persi e/o abbandonati sul territorio lombardo (forte spinta animalista ma spesso non rispettosa delle norme e dei regolamenti vigenti; comunque tale strategia non rappresenta sicuramente la soluzione del problema e, anzi, causa disagio e problematiche sia al sud che al nord).
- leggero e continuo aumento delle presenze/die di soggetti ospitati nei canili rifugio (maggiori ingressi per cani affidati direttamente dal sud Italia tramite stalli/staffette con conseguente saturazione della potenzialità adottanti a causa di un artificioso e irrazionale aumento dell'offerta importata da altre realtà territoriali);
- aumento dei cani di proprietà ricoverati nel canile sanitario e non ritirati dal legittimo proprietario, problematica anch'essa spesso legata a un disagio economico ma, soprattutto, ad adozioni non consapevoli e alla convinzione che la cessione dell'animale alla Pubblica Amministrazione sia un diritto del singolo, a suo piacimento ;
- anomalo aumento delle richieste di sterilizzazione dei gatti appartenenti a colonie feline riconosciute con conseguenti tempi di attesa lunghi - possibili richieste inappropriate se non illegittime;
- sedute di sterilizzazione non pienamente sfruttate a causa della mancata cattura gatti nonostante sia stata ampiamente migliorata la distribuzione sul territorio degli ambulatori veterinari dell'ATS di

Bergamo con conseguente maggior facilità di accesso, sia in termini di percorribilità che di fasce di orario;

- aumento delle richieste di intervento di recupero di gatti feriti/gravemente malati in un territorio dove la recettività delle strutture di ricovero per gatti è ancora gravemente insufficiente.

Tali problematiche si inseriscono in un territorio provinciale non omogeneo, caratterizzato da un costante mutamento culturale che si sta ora verificando in una parte del territorio provinciale con un certo ritardo rispetto alle zone tipicamente urbanizzate delle grandi metropoli, che, di conseguenza, ancora oggi mostra aspetti non univoci evidenziando una situazione in evoluzione caratterizzata da una distribuzione delle problematiche a “pelle di leopardo”.

Nonostante la difficoltà di lettura del dato provinciale, e le contraddizioni che ancora tendono a confonderlo, stante la volontà di proseguire con quanto di positivo è stato prodotto dal precedente Piano, si ritiene di poter comunque individuare alcune problematiche fondamentali su cui concentrare le nuove risorse rese disponibili dal nuovo Piano regionale triennale con l'obiettivo di raggiungere nuovi risultati che siano tangibili e che possano produrre effetti duraturi, nel breve e nel medio periodo.

Educazione sanitaria e zoofila (educazione formale, informale e non formale):

1) In primo luogo appare necessario promuovere iniziative di educazione/formazione/informazione che riconducano il fenomeno spontaneo di accresciuto interesse e di maggiore sensibilità verso le problematiche inerenti al benessere animale in genere, e degli animali d'affezione in particolare, a un quadro di razionalità e di oggettività che oggi sembrerebbe a volte vacillare sotto la pressione di opinioni personali, tendenze di pensiero emergenti e/o posizioni ideologicamente connotate.

L'approccio emotivo alla problematica, seppur in parte giustificato, dovrebbe comunque essere supportato da un adeguato livello di formazione di base integrato da informazioni corrette dal punto di vista tecnico e giuridico – normativo.

L'educazione al rispetto degli animali nella Scuola trova la sua collocazione, oltre che nella legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo n. 281/1991 e nella l. r. n° 33/2009, anche nell'ambito delle “competenze di cittadinanza” come emerge dalle disposizioni normative che stanno accompagnando l'evoluzione della Scuola.

I riferimenti regionali, relativamente alle competenze in materia di istruzione, sono definiti dalla Legge n.19/07, che promuove la collaborazione tra istituzioni scolastiche e la costituzione di reti, anche in relazione con gli Enti locali.

Si attribuisce quindi una grande importanza a progetti di “*educazione formale*” nell'ambito della formazione scolastica propriamente detta che si ritiene possano essere strumenti fondamentali per educare le nuove generazioni alla convivenza e a un rapporto consapevole e razionale con l'animale favorendo, così, la loro capacità di saper mediare i propri atteggiamenti e comportamenti nei confronti della specifica problematica e garantendo anche la futura costruzione di un linguaggio comune, caratterizzato da informazioni e conoscenze condivise e generalmente riconosciute.

L'obiettivo è di continuare il lavoro a lungo termine, iniziato già nel precedente piano triennale, favorendo le iniziative scolastiche che si sono sviluppate con la collaborazione degli Uffici e delle Istituzioni che di educazione scolastica si devono già istituzionalmente occupare preferendo, comunque, quelle iniziative che, in qualche modo, siano più vicine alle finalità a oggi individuate (ad esempio la Rete delle Scuole che promuovono Salute).

In particolare si ritiene di dover privilegiare il progetto regionale “Diamoci la Zampa”, affiancando iniziative promozionali e di approfondimento tecnico scientifico tali da suscitare il massimo interesse possibile nel mondo scolastico e affiancando anche una integrazione e interazione tra scuola e territorio tramite l'intervento delle figure professionali (veterinari ufficiali, veterinari privati, polizia locale, associazioni) che oggettivamente operano sullo specifico territorio e che, probabilmente, l'alunno avrà possibilità di incontrare nella sua vita quotidiana.

2) Non potrà nemmeno essere ignorato che nel territorio provinciale, dopo un iniziale entusiasmo legato alla novità, anche le iniziative di formazione rivolte ad attivare percorsi formativi per i proprietari di cani, in particolare di quelli dichiarati impegnativi e, quindi, a rischio di elevata aggressività intraspecifica e/o nei confronti dell'uomo, hanno subito una rilevante battuta d'arresto.

Nel corso del precedente Piano solo la possibilità di cofinanziamento ha permesso la realizzazione di alcuni corsi “Patentino”, così realizzati dalle amministrazioni comunali sul territorio provinciale.

Appare pertanto strategico sollecitare e supportare i Comuni a voler assumere le iniziative che loro prioritariamente competono ai sensi delle vigenti normative nazionali (così detti corsi "patentino") o, comunque, a voler attivare e promuovere eventi di formazione/informazione, informale o non formale, rivolti alla cittadinanza tutta e, in particolar modo, ai detentori di cani e di altri animali d'affezione.

Pertanto s'individuano come prioritariamente utili tutti quegli strumenti che possano stimolare tali iniziative, cofinanziando le stesse in misura diversa in funzione del titolo dei soggetti proponenti (Enti istituzionali, ambiti sovra comunali, ecc.) e delle finalità istituzionalmente riconosciute dell'intervento stesso (prevenzione delle aggressioni e del randagismo, implementazione dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione, conoscenza della normativa nazionale e regionale in materia di detenzione, benessere e movimentazione degli animali d'affezione in genere, tutela dei gatti a vita libera, eventi formativi per i *tutor* di colonie feline, corsi per la Polizia Locale, corsi per la gestione della problematica relativa ad esche e bocconi avvelenati, corsi sugli Interventi Assistiti con Animali (IAA) ecc).

Controllo demografico della popolazione animale:

1) Dalla valutazione dei dati dell'attività svolta nel canile sanitario provinciale, dalle percentuali di riscatto dei cani di proprietà in esso ricoverati, degli affidi e dall'attività svolta nei canili rifugio operanti sul territorio provinciale in nome e per conto degli stessi Comuni, appare una sostanziale stabilizzazione per quanto riguarda il numero di catture mentre si evidenzia una variazione di tendenza nel trend relativo alle percentuali di riscatto in canile sanitario e nelle presenze nei canili rifugio.

Nel canile sanitario provinciale dopo essere passati nell'arco di circa un decennio da una percentuale di riscatto di cani di proprietà di poco superiore al 30% a una più che soddisfacente percentuale del 70%, stiamo assistendo ad un leggero decremento di tale percentuale che si riteneva stabilizzata negli anni.

Analogamente, nei sei "canili rifugio" della Provincia si sta evidenziando un'inversione di tendenza e, purtroppo, negli ultimi due – tre anni il numero dei cani in entrata è risultato essere pari o superiore (2018) al numero di cani in uscita, quindi con il conseguente aumento del numero medio dei cani ospitati/giorno nelle medesime strutture.

Viceversa, l'andamento delle sterilizzazioni dei cani nei canili rifugio, sia prima del loro affido, sia dopo il loro affido a cittadini e/o Associazioni, in conseguenza dell'ottimo risultato ottenuto dal precedente Piano con l'erogazione di uno specifico contributo alla sterilizzazione per ogni cane dimesso dal canile sanitario verso i canili rifugio, ha raggiunto percentuali più che soddisfacenti anche se necessita di essere efficacemente e costantemente monitorato e stimolato trattandosi di un obbligo previsto dalla vigente normativa regionale e perché la sterilizzazione, soprattutto delle femmine in età pienamente fertile, rappresenta un importante strumento nel controllo demografico della popolazione e un elemento che, di per se stesso, tende a educare il cittadino a garantire una riproduzione responsabile dei propri animali d'affezione.

Si ritiene che l'analisi del contesto provinciale, la scarsa disponibilità dei Comuni nel farsi carico degli oneri economici che Loro competono ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, presumibilmente anche per i pressanti vincoli di bilancio che oggi incombono sulle Amministrazioni Comunali, la valutazione degli ottimi risultati del precedente Piano, evidenzia quindi una chiara indicazione della priorità d'impiego delle risorse economiche disponibili per continuare ad incentivare, attraverso un significativo contributo economico, la pratica della sterilizzazione chirurgica delle femmine in età pienamente riproduttiva già transitate nel canile sanitario e poi date in affido a terzi o ancora ospitate presso i canili rifugio e in attesa di un loro affido.

Analogamente, parrebbe anche importante promuovere la sterilizzazione di cani maschi, anch'essi già transitati nel canile sanitario e dati in affido a terzi o ancora ospitati presso i canili rifugio in attesa di un loro affido, che abbiano presentato o presentino aspetti comportamentali caratterizzati da aggressività, dominanza o anche solo da una loro spontanea inclinazione alla fuga e al vagabondare.

2) Viceversa i dati inerenti alla sterilizzazione dei gatti viventi in colonie feline stabili formalmente riconosciute da ATS e dal Comune sul cui territorio insistono, direttamente garantita dal Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ATS, appaiono essere soddisfacenti.

Ogni anno sia il numero di colonie feline, sia le richieste di intervento chirurgico per la sterilizzazione, aumentano considerevolmente e con un trend di crescita fino a oggi costante.

L'incremento, che ormai non conosce interruzione da parecchi anni, pone problematiche di verifica dell'appropriatezza nell'intervento stesso, dubbi sulla reale condizione di vere e proprie colonie feline per alcune delle realtà censite sul territorio provinciale e, soprattutto, perplessità anche sulla reale appartenenza dei soggetti presentati per l'intervento chirurgico a colonie feline formalmente riconosciute.

Di fatto il coinvolgimento dei Comuni e delle Associazioni riconosciute operanti in quei territori, elemento essenziale per una corretta e appropriata gestione di queste realtà, lascia piuttosto a desiderare limitandosi, spesso, a un semplice interessamento iniziale per il riconoscimento della colonia e ai successivi interventi sporadici che si dovessero rendere necessari a seguito di contingenti inconvenienti igienico sanitari o contenziosi di vario tipo.

In particolare sul territorio provinciale sono ancora rari i protocolli d'intesa tra Comuni e Associazioni riconosciute, in accordo con l'ATS, per la gestione delle colonie feline al fine di garantire il benessere dei gatti stessi.

Si ritiene che, in continuità con l'attività svolta nel precedente Piano in questo specifico settore, il contributo economico forfettario/gatto per quelle strutture, comunque gestite da Associazioni riconosciute, che garantiscano un periodo di degenza pre e post operatoria in spazi idonei per i gatti sottoposti a intervento chirurgico presso gli ambulatori ATS, prima della loro reintroduzione nella colonia felina di provenienza, possa favorire la collaborazione tra ATS/Comuni/Associazioni ma soprattutto garantisca una migliore percentuale di accesso alle sedute di sterilizzazione diminuendo il numero sedute di sterilizzazione non pienamente sfruttate per la mancata cattura dei gatti (gatti prenotati/gatti presentati).

3) Dai dati territoriali non emerge, invece, una richiesta d'interventi di sterilizzazione di animali d'affezione a tariffe agevolate per fasce di cittadini indigenti o con scarse disponibilità economiche.

Già nel precedente Piano regionale triennale i bandi per tale tipologia d'intervento andarono pressoché deserti e le iniziative ammesse non vennero per lo più concretamente realizzate.

Di fatto, anche nella nostra provincia una precedente esperienza promossa dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia finalizzata a proporre interventi di sterilizzazione chirurgica a tariffa calmierata negli Ambulatori aderenti non ebbe le adesioni attese e non è stata ripetuta.

In particolare, interventi chirurgici a prezzi calmierati in funzione del reddito del cittadino pongono seri problemi di verifica delle dichiarazioni attestanti la situazione reddituale e patrimoniale del potenziale beneficiario che solo le Amministrazioni Comunali potrebbero effettivamente garantire con la necessaria continuità e la dovuta competenza.

Si tratta, però, di attività molto impegnative e dispendiose e, pertanto, interventi in tal senso andranno attivati solo a seguito di esplicite richieste da parte dei Comuni e a condizione che gli Stessi s'impegnino a monitorare e gestire tutti gli aspetti connessi con gli aspetti fiscali e le verifiche ad essi conseguenti.

Prevenzione del randagismo:

1) A fronte di un numero costante di interventi per il recupero di cani perché rinvenuti vaganti, quindi di proprietà al momento del recupero non nota, è aumentato il numero di animali riscattato sul posto direttamente dal proprietario.

Si ritiene che tale aumento sia dovuto all'utilizzo del sistema SMS da parte di alcune Polizie locali e soprattutto dagli operatori del canile sanitario che intervengono sul territorio su richiesta degli organi competenti.

Nonostante nel corso del precedente Piano siano stati distribuiti dall'ATS di Bergamo ai Comuni aderenti (circa 100 comuni su 243), con l'obbligo di accreditamento in AAA e abilitazione di un numero telefono per il servizio SMS "Restituzione animali smarriti", oltre 90 lettori di microchip per l'effettuazione dei controlli di competenza da parte della Polizia locale, la parziale copertura del territorio di tale servizio ancora non permette di diminuire le catture non indispensabili: certamente al richiedere solo le catture effettivamente indispensabili consentirebbe di risparmiare costi aggiuntivi e di evitare disagi per i proprietari e stress per i cani stessi.

E' quindi prioritario diffondere, in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale, questo strumento che può evitare ricoveri inutili presso il canile sanitario fornendo la possibilità di usufruire, possibilmente in ogni momento e in ogni luogo, di un rapido accesso al sistema anagrafico regionale (tramite SMS da numero preventivamente autorizzato) e dotando anche le Polizie Locali, come per altro già la norma prevede, di lettori per microchip in un numero sufficiente.

In tal modo si ritiene di poter favorire il possibile recupero in loco del cane, sempre se regolarmente identificato, qualora lo stesso sia solo temporaneamente sfuggito al controllo del suo detentore, fermo restando che la Polizia Locale potrà comunque applicare tutte le sanzioni previste dalla norma in caso di accertata omessa custodia dell'animale (purtroppo parrebbe essere ancora ben radicata una non legittima finalità surrettiziamente sanzionatoria del ricovero del cane in canile sanitario al fine di *"punire"* lo scarso controllo del soggetto da parte del suo proprietario/detentore, a volte già noto a chi richiede l'intervento di cattura).

2) I volumi di attività storicamente svolti, con particolare riferimento agli interventi di sterilizzazione delle gatte viventi in colonie feline stabili e formalmente riconosciute, evidenziano la necessità di un costante e continuo mantenimento e aggiornamento delle attrezzature tecniche in dotazione agli ambulatori ATS che si ritiene oggi sufficientemente attrezzati, grazie ai miglioramenti apportati tramite il precedente Piano, a garanzia della dovuta sterilità, di una buona illuminazione del campo operatorio, del monitoraggio continuo delle principali funzioni vitali (saturazione O2, frequenza cardiaca e respiratoria, allarmi specifici di alterazione delle principali funzioni organiche), di eventuali interventi di supporto respiratorio in caso d'incidenti in corso di anestesia generale e di attrezzatura chirurgica in generale.

Nonostante sia stato attivato un nuovo ambulatorio veterinario ATS nella zona nord est della Provincia, con la collaborazione gratuita di una amministrazione comunale e con l'attrezzatura acquistata con i contributi del precedente Piano, si evidenzia la necessità di garantire l'adeguata copertura del servizio anche nella zona sud est dove, a oggi, non sono presenti locali ATS destinabili alle attività istituzionali di cui alla L. 281/91.

3) Da una analisi dell'attività del canile sanitario si evidenzia un notevole aumento degli interventi di recupero di gatti feriti/gravemente malati in un territorio dove la recettività delle strutture di ricovero per gatti è ancora altamente insufficiente. Anche nella nostra provincia il problema del successivo collocamento dei gatti feriti o ammalati, spesso già transitati presso il canile sanitario per la loro cura e stabilizzazione, e dei gatti in genere non appartenenti a colonie feline riconosciute (e, quindi, non reintroducibili nelle stesse quali sono i gatti di proprietà o sospetti tali), dei gatti abbandonati oppure oggetto di sequestri, o di altre disposizioni a carattere coercitivo, appare ancora sostanzialmente irrisolto.

La ben nota problematica sta assumendo particolare rilievo su tutto il territorio regionale ma a Bergamo, dove le Amministrazioni Comunali si sono sostanzialmente limitate ad attivare contratti e convenzioni finalizzate al solo mantenimento dei cani dopo la loro dimissione dal canile sanitario, il problema è particolarmente attuale stante il fatto che nessuno dei sei canili rifugio a oggi attivi nella Provincia dispone di un settore "gattile rifugio".

Le uniche strutture per il ricovero di gatti, direttamente gestite da Associazione riconosciute, non sono in grado di poter sopperire alle necessità di tutta la provincia e la realizzazione di un'oasi felina pubblica intercomunale, anche se ha rappresentato un importante successo conseguito durante il precedente Piano, è solo una parziale risposta alle problematiche rappresentate dai gatti feriti e gravemente malati recuperati sul territorio della provincia e non ricollocabili sul territorio, problematica in continuo e costante aumento.

Da qui la necessità di riproporre, tramite un cofinanziamento ad hoc, la realizzazione da parte dei Comuni di strutture pubbliche per il ricovero dei gatti, preferibilmente intercomunali o provinciali, anche sottoforma di "oasi feline" che possano accogliere gli animali destinati ai "gattili rifugio", oggi inesistenti e dei gatti abbandonati o provenienti da cittadini in difficoltà e/o forzatamente assenti (ad esempio: ricoveri in RSA o in ospedale, stati di invalidità, carcere, comunità di recupero, ecc.).

LE PROCEDURE PREVISTE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE AZIENDALE

La già citata Delibera di Giunta Regionale del 11.11.2019, n. XI/2392, pubblicata sul BURL, Serie Ordinaria n. 48, del 29 novembre 2019, prevede che ogni Dipartimento Veterinario delle ATS della Regione Lombardia predisponga e trasmetta all'UO Veterinaria della DG Welfare di Regione Lombardia, **entro tre mesi** dalla data di pubblicazione del Piano sul BURL, un Piano triennale locale basato sulla valutazione dello specifico contesto provinciale, sui fabbisogni e sulle priorità di conseguenza individuate, programmando una serie d'interventi sul territorio provinciale in linea con le indicazioni regionali anche in termini di priorità emergenti e di quote di utilizzo del finanziamento complessivamente assegnato.

Il Piano triennale locale si dovrà comunque articolare nelle tre aree di attività previste dal Piano regionale (educazione sanitaria e zoofila, controllo demografico e prevenzione del randagismo) con l'obbligo di programmare almeno un intervento per ogni area di attività, nel rispetto dei criteri previsti per le procedure da seguirsi per la programmazione, attuazione e rendicontazione delle attività progettate e svolte.

I competenti Uffici regionali, **entro novanta giorni** dall'avvenuta trasmissione del Piano triennale locale, verificheranno la congruità della progettazione con le indicazioni formulate e faranno quindi pervenire ai Dipartimenti Veterinari delle ATS le eventuali osservazioni o richieste di modifica qualora gli interventi non dovessero essere coerenti con le finalità della L.R. n.33/2009.

Preso atto delle eventuali osservazioni di cui sopra, il DV procederà quindi all'adozione del Piano triennale locale mediante atto formale della Direzione Generale dell'ATS con la successiva attivazione delle procedure necessarie a dare inizio alle attività progettate, anche tramite la pubblicazione dei bandi specifici per l'assegnazione dei cofinanziamenti a tutti coloro che ne abbiano titolo e che abbiano presentato formale domanda.

Gli interventi previsti dovranno essere realizzati **entro 36 mesi** dalla data di approvazione del Piano locale da parte di Regione Lombardia.

Ogni 12 mesi, a partire dalla data di approvazione del Piano locale da parte di Regione Lombardia e per il periodo di validità del Piano stesso, l'ATS dovrà predisporre e trasmettere alla UO Veterinaria di regionale una relazione sullo stato di avanzamento dei progetti, comprendente i risultati conseguiti e i relativi costi, utilizzando gli indicatori formalmente individuati per ogni tipologia di intervento.

Le modalità di rendicontazione saranno dettagliate in seguito dalla UO Veterinaria regionale tramite apposita circolare.

Entro il mese successivo al termine del triennio di validità del Piano, ATS dovrà trasmettere alla UO Veterinaria regionale la relazione conclusiva secondo le indicazioni e con le modalità che saranno stabilite.

IL CONFRONTO CON GLI ENTI LOCALI E IL TERRITORIO

Come da specifica indicazione regionale al fine di un corretto approccio nella predisposizione del "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo" è indispensabile che i Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale delle ATS si coordinino con gli Enti Locali presenti sul territorio di loro competenza, anche associati tra di loro, al fine di realizzare un'attività integrata di collaborazione ed esercitare, con maggiore efficacia ed efficienza, l'azione preventiva e repressiva nei confronti dei comportamenti che determinano l'abbandono, il maltrattamento di animali da compagnia o che possono essere causa di lesioni a persone e/o altri animali (morsicature, incidenti stradali).

E' previsto, inoltre, che i Comuni associati negli Ambiti Territoriali di una ATS, d'intesa con la Stessa e con altri partner interessati (Associazioni di volontariato, privati cittadini), possano definire a loro volta un piano di zona, ovviamente coerente con il presente Piano.

Per la realizzazione degli interventi di competenza degli EE. LL. previsti nel Piano deve essere incentivata la partecipazione di altri soggetti pubblici, associazioni e privati, che vi concorrano anche con risorse proprie.

La grande varietà, anche dal punto di vista geografico del territorio provinciale, il numero insolitamente elevato di Comuni, molti dei quali di piccole e piccolissime dimensioni e la parcellizzazione delle realtà amministrative e territoriali che ne consegue, sono causa di un'oggettiva difficoltà nel rapportarsi con gli Enti Locali di riferimento e con le diverse Associazioni riconosciute operanti nei rispettivi territori.

Per altro, tale tipo di rapporti di collaborazione non appare distribuita uniformemente sul territorio provinciale e tale peculiarità ha quindi consigliato l'adozione di un metodo di confronto con gli Enti Locali stessi (Comuni e Comunità Montane) progressivo e finalizzato a ottenere il coinvolgimento diretto degli interlocutori interessati per la singola realtà territoriale evitando incontri plenari di dubbia efficacia e possibili fonti di equivoci o di tensioni laddove non esistano preesistenti e consolidati rapporti di collaborazione, sia pur informali, tra la singola Amministrazione Comunale e altri soggetti operanti a vario titolo nel territorio provinciale.

Si è pertanto deciso per l'invio di una nota formale a tutti i Comuni e a tutte le Comunità Montane della provincia, e alla Provincia stessa, a informare gli Enti Locali dell'avvenuta pubblicazione del Piano triennale regionale sul BURL illustrandone analiticamente i contenuti, le procedure previste per la stesura e l'approvazione del conseguente Piano triennale locale e le evidenze risultanti dall'analisi dei dati provinciali.

Nella medesima nota sono state anche indicate le principali priorità individuate da ATS con le conseguenti azioni ipotizzate al fine di dare risposte capaci di raggiungere gli scopi prefissati.

Agli Enti Locali e, per Loro tramite, alle Associazioni di riferimento, sono state quindi richieste eventuali indicazioni, o suggerimenti e proposte, che comunque si collocassero negli ambiti di azione previsti dal Piano triennale regionale e, ovviamente, nel rispetto dei vincoli di budget previsti per ogni specifica area d'intervento.

La disomogenea realtà provinciale, anche e soprattutto dal punto di vista del diverso grado di coinvolgimento nei singoli territori comunali o comunitari delle diverse Associazioni riconosciute e le differenti scelte operate dai singoli Comuni nell'affido della gestione dei canili rifugio convenzionati, ha consigliato di demandare agli Enti Locali stessi la scelta su come coinvolgere le Associazioni riconosciute con le quali i diversi Comuni / Comunità Montane hanno in essere autonomi rapporti di collaborazione, convenzioni o altre tipologie di accordi, per farsi quindi promotori di eventuali proposte o progetti da inserire nella Piano triennale locale redatto dall'ATS.

Le proposte, i suggerimenti e le ipotesi progettuali pervenute, formalmente o anche solo direttamente comunicate dai vari Enti Locali, sono state quindi valutate alla luce dei dati territoriali in possesso di ATS e, se giudicate congrue e rispettose dei vincoli regionali, inserite nel Piano triennale locale.

Sarà poi necessario attivare procedure per l'espletamento dei bandi per consentire un accesso corretto e facilitato ai cofinanziamenti delle varie azioni. Tali procedure, che dovranno essere sicuramente pienamente legittime e formalmente corrette dal punto di vista giuridico e amministrativo, saranno attivate sulla linea di quanto prodotto nel precedente Piano dove è stato possibile attribuire in modo pieno e completo i finanziamenti resi disponibili.

Analogo iter procedurale è stato adottato per l'educazione formale (scuole) interfacciandosi, in primo luogo, con il Referente provinciale della Rete SPS "Scuole che Promuovono Salute", storico promotore di progetti già realizzati nei precedenti Piani regionali triennali; appurato il possibile interesse ad attivare un nuovo percorso comune, si è provveduto a inviare una comunicazione ufficiale all'Ufficio Provinciale Scolastico al fine di formalizzare la nuova opportunità di finanziamento di progetti educativi resa disponibile dal Piano triennale regionale, segnalando la volontà di voler privilegiare il progetto regionale "Diamoci la Zampa" con la possibilità di progettare nuove iniziative promozionali e di approfondimento tecnico scientifico tali da suscitare il massimo interesse possibile nel mondo scolastico con la possibilità di affiancare progetti di integrazione e interazione tra scuola e territorio tramite l'intervento delle figure professionali (veterinari ufficiali, veterinari privati, polizia locale, associazioni) che operano sul territorio.

Sempre in fase preparatoria nella stesura del presente Piano triennale locale si è ritenuto opportuno effettuare incontri interlocutori con le singole Associazioni conosciute dal DV quali soggetti titolari di specifiche funzioni e/o responsabilità sul territorio provinciale (ad esempio convenzioni con Comuni per i controlli in materia di anagrafe canina) o operanti in canili rifugio, gattili e strutture zoofile convenzionate con gli Enti Locali.

Tanto al fine di poter progettare, con un maggior livello di dettaglio di quanto inizialmente fatto, anche gli aspetti operativi che comporteranno un loro diretto coinvolgimento con particolare riferimento alle azioni in materia di controllo demografico della popolazione animale e al cofinanziamento di strutture pubbliche (gattili, oasi feline) per il ricovero di gatti, eventualmente anche gestite da Associazioni riconosciute.

Di seguito è riportata una tabella in cui sono stati riassunti gli incontri svolti con dette Associazioni:

Data	Luogo	Associazione	Riferimento territoriale
27/11/2019	Canile in Seriate	Rifugio del Cane	Canile Rifugio "Rifugio del Cane" Seriate (BG)
20/12/2019	Canile in Brembate	Anima Libera	Canile Rifugio "Oasi del Cane s.a.s." - Brembate (BG)
13/12/2019	Canile in Colzate	Diamoci la Zampa	Canile Rifugio "Diamoci la Zampa" – Colzate (BG)
16/12/2019	Canile in Verdello	Dimensione Animale	Canile Rifugio "Traina Severino" – Verdello (BG)
20/12/2019	Canile in Calvenzano	Amici degli Animali	Canile Rifugio "Amici degli Animali s.c.r.l." – Calvenzano (BG)
24/12/2019	Gattile di Bergamo	ENPA	Gattile in Bergamo
	Oasi Felina in Madone	Amici per i 4 Baffi onlus	Gattile in Madone (BG)
	Treviglio	Amici del Gattile	Locali per la degenza post operatoria in Treviglio (BG)
	Sede DV Bergamo	OIPA onlus – Nucleo Guardie Eco – Zoofile – sezione provinciale di Bergamo	Vigilanza sul territorio provinciale – Convenzioni con alcuni Comuni della Provincia

Dal confronto avvenuto sono così emerse alcune peculiarità e/o possibili criticità che sono state poi tenute nella dovuta considerazione nella fase di stesura finale del presente documento e che saranno ancor meglio analizzate nella successiva fase di predisposizione delle procedure operative relative alle operazioni di sterilizzazione dei cani provenienti dal canile sanitario e alla degenza pre e post operatoria dei gatti sterilizzati appartenenti a colonie feline riconosciute.

IL PIANO TRIENNALE LOCALE

Tanto premesso e argomentato, di seguito si descrivono sinteticamente le azioni e i progetti che s'intendono realizzare tramite il Piano triennale locale redatto in osservanza del nuovo Piano regionale triennale e sulla base della valutazione del contesto provinciale, del conseguente fabbisogno di controlli e di interventi e dei suggerimenti formulati dagli Enti Locali in collaborazione con le Associazioni con cui sussistano rapporti di collaborazione e, comunque, attive sul loro territorio.

Educazione sanitaria e zoofila (educazione formale, informale e non formale):

Educazione formale:

In raccordo con l'Ufficio Provinciale Scolastico e con la Rete SPS ("Scuole che promuovono Salute") sarà predisposto e pubblicato uno specifico bando per consentire agli aventi diritto l'accesso alle risorse finanziarie necessarie ad attivare progetti di educazione formale comunque collegati e coerenti con le iniziative già individuate nel corso del precedente Piano triennale, con esplicito riferimento al progetto "**Amici di Zampa**" che ha ottenuto, nonostante le oggettive difficoltà nel coinvolgimento degli insegnanti, un soddisfacente interesse presso gli Istituti Scolastici.

Il progetto dovrà essere implementato sviluppando soprattutto il coinvolgimento e la formazione degli insegnanti così che gli istituti coinvolti, tramite i docenti formati, potranno poi proseguire autonomamente per gli anni venturi nel proporre alle nuove classi il materiale formativo prodotto dalla Regione, raggiungendo così un numero sempre maggiore di alunni al fine di favorire la consapevolezza, nel mondo della scuola, dell'importanza di imparare precocemente le modalità di relazione con gli animali domestici – in particolare il cane e il gatto – in modo di favorire la crescita di una coscienza responsabile, orientata a tutelare sia la sicurezza del bambino, sia il rispetto della vita animale.

Al fine di non frazionare eccessivamente la specifica dotazione finanziaria il bando dovrà prevedere la costruzione di una graduatoria per l'assegnazione di un contributo dell'importo massimo pari a **€ 2.000,00** (duemila/00), con una percentuale di cofinanziamento fino al **100%** dell'importo previsto per il progetto proposto (dotazione complessiva euro 4.000,00).

In particolare saranno privilegiate iniziative formative che conducano gli alunni, direttamente o per tramite dei loro insegnanti, a incontrare direttamente i soggetti che sul territorio si occupano professionalmente di benessere, cura e gestione degli animali d'affezione, favorendo soprattutto l'interazione con quelli che gli alunni già autonomamente incontrano, o potrebbero in futuro incontrare, nella loro quotidianità.

In tutti i casi si ritiene opportuno garantire un diretto rapporto tra le scuole aderenti e il territorio su cui insistono, limitando al massimo gli interventi di soggetti esterni che, seppur titolati, ben difficilmente potranno poi essere concretamente *"incontrati"* dagli alunni coinvolti

Scheda descrittiva "educazione formale":

Progetto	Titolo per l'ammissione al finanziamento	% massima finanziabile	Imp. massimo erogabile €	Elementi per la costruzione della graduatoria	Tempistica
Progetto di educazione "formale" rivolto alle scuole, di diverso ordine e grado, finalizzato al miglioramento della convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza anche attraverso la detenzione consapevole e responsabile di animali d'affezione.	Scuole di diverso ordine e grado, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e in collaborazione con la Rete "Scuole che promuovono Salute".	100 %	2.500,00 per progetto ammesso	Iniziativa collocata nell'ambito della Rete "Scuole che promuovono Salute"; Coinvolgimento di più Istituti scolastici della Provincia; Approfondimento di attività e progetti già avviati nel corso del precedente Piano triennale randagismo; Coinvolgimento delle Associazioni riconosciute attive sul territorio provinciale; Coinvolgimento delle figure professionali e delle associazioni che operino sul territorio interessato dall'iniziativa; Formazione degli insegnanti;	Pubblicazione bando: entro 00/00//0000 Durata biennale: anni scolastici: fine 2020 – 2021; 2021 – 2022; Conclusione del progetto entro il 00/00//0000

Indicatori:

- Numero di scuole/classi coinvolte;
- Numero d'insegnati/alunni coinvolti;
- Numero soggetti qualificati operanti sul territorio coinvolti;
- % di utilizzazione dei fondi assegnati rispetto al progetto finanziato;
- Costi sostenuti.

Educazione "informale" e "non formale":

Una parte delle risorse disponibili sarà indirizzata a attivare, in collaborazione con i Comuni, le Comunità Montane e, laddove previsto, la Provincia, specifici percorsi formativi rivolti alla cittadinanza; in particolare si prevede il cofinanziamento di corsi espressamente rivolti ai detentori di cani e finalizzati al rilascio del *"patentino"*, anche per i proprietari/detentori di cani iscritti nel registro dei cani impegnativi dell'ATS, e di ogni altra tipologia d'iniziativa formativa rivolta alla cittadinanza, preferibilmente se sviluppate in collaborazione con gli Uffici Diritti Animali, laddove istituiti, o con gli Uffici comunali del Garante degli Animali (dotazione complessiva euro 3.000,00)

Sarà data priorità anche al cofinanziamento d'iniziative che coinvolgano, direttamente o indirettamente, il personale delle Polizie Locali nella sua veste d'interlocutore istituzionale privilegiato in merito alle problematiche della gestione del randagismo e della detenzione degli animali da compagnia in genere (dotazione complessiva euro 2.000,00).

Il coinvolgimento degli Enti Locali e delle Associazioni riconosciute operanti sul territorio degli stessi, già avviato mediante l'invio di una nota dedicata, proseguirà tramite incontri tecnici volti a definire nel dettaglio le esigenze degli Enti Locali che abbiano comunicato un loro interesse con il fine dichiarato di giungere alla pubblicazione di bandi formalmente corretti e funzionali alle esigenze espresse dalla valutazione del contesto provinciale e alle osservazioni fatte pervenire dagli Enti Locali (dotazione complessiva euro 6.000,00).

Una prima espressione del peso attribuibile a ogni evento formativo sarà fornita dalla percentuale di cofinanziamento dello stesso da stabilirsi sia in funzione della rilevanza istituzionale riconoscibile all'iniziativa, sia del titolo del soggetto proponente inteso come requisito aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi di ammissibilità che saranno indicati nel bando.

Scheda descrittiva "educazione informale" e "non formale":

Progetto	Titolo per l'ammissione al cofinanziamento	% massima finanziabile	Imp. massimo erogabile €	Criteri per la costruzione della graduatoria	Tempistica
Corsi denominati "patentino", comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come "impegnativi" in collaborazione con l'ATS, aperti all'intero territorio provinciale.	Enti Locali, singoli o tra loro associati, preferibilmente tramite gli UDA o gli UGA, laddove siano stati formalmente istituiti	100%	1.500,00 per progetto	Partecipazione di almeno un veterinario esperto in scienze comportamentali; Iniziative svolte in orari facilmente accessibili alla cittadinanza (serali – sabato); Programmi comprensivi di un modulo aggiuntivo, completo di prove in campo, con la presenza di un addestratore/educatore cinofilo formalmente riconosciuto;	Pubblicazione bando entro 00/00//0000 Preferibilmente un'edizione nel 2021 e una nel 2022
Corsi di formazione professionale rivolti al Personale della Polizia Locale, o al Personale, anche volontario, designato dagli Enti Locali.	Enti Locali, singoli o associati, Consorzi di Polizia Locale, Provincia o Enti che a Essa si sostituiranno.	90%	500,00 per progetto	Carattere sovra comunale dell'iniziativa (Consorzi di Polizia Locale, Comunità Montane, Comuni associati); Disponibilità delle Polizie Locali interessate e delle Amministrazioni Comunali di riferimento a fornire un numero telefonico finalizzato alla ricerca rapida tramite SMS di cani smarriti di cui alla relativa progettualità.	Pubblicazione bando entro 00/00//0000 Preferibilmente un'edizione nel 2021 e una nel 2022
Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza, compresa l'attivazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente o finalizzati alla formazione dei referenti di colonie feline.	Enti Locali, singoli o con il coinvolgimento, se necessario, delle Province o degli Enti che a Esse si sostituiranno. Associazioni riconosciute, Società Scientifiche, Operatori del settore della pet – therapy, Gestori di canili, gattili, strutture zoofile, Guardie eco zoofile.	70%	1.000,00 per progetto	Carattere sovra comunale dell'iniziativa (Consorzi di Polizia Locale, Comunità Montane, Comuni associati); Coinvolgimento delle Associazioni riconosciute già operanti sui territori interessati. Coinvolgimento dei Referenti delle colonie feline operanti nei relativi territori comunali e degli Operatori dei canili rifugio convenzionati con gli stessi Enti Locali.	Pubblicazione bando entro 00/00//0000 Attività da concludere entro e non oltre il 00/00//0000

Indicatori:

- Numero di eventi/campagne di informazione suddivise per specifico indirizzo;
- Numero di copie prodotte e distribuite di eventuale materiale informativo;
- % di utilizzazione dei fondi assegnati e rispetto del progetto finanziato;
- Numero partecipanti alle iniziative suddivisi per macrocategorie (agenti Polizia Locale, detentori "cani impegnativi", cittadini comuni, ecc.);
- Numero volontari partecipanti alle iniziative formative (referenti colonie feline, volontari canili rifugio, guardie eco zoofile, altri);
- Numero "patentini" rilasciati (di cui numero di patentini rilasciati a proprietari/detentori cani impegnativi);
- Costi sostenuti.

allegati: scheda riassuntiva A: Educazione sanitaria e zoofila (educazione formale, informale e non formale) – pagina 31

Controllo demografico della popolazione animale:

Sul territorio provinciale a fronte di una costante attività, svolta direttamente dall'ATS, rivolta alla sterilizzazione dei gatti viventi in colonie feline stabili e formalmente riconosciute, appare ancora insufficiente l'attenzione rivolta alla sterilizzazione dei cani ospitati nei canili rifugio di riferimento dei singoli Comuni, attività comunque prevista al fine di un corretto affido dei cani e di una loro successiva detenzione priva di nascite indesiderate.

In particolare si ritiene che la sterilizzazione rappresenti un elemento importante e prioritario per i cani di sesso femminile, poi affidati a privati o Associazioni, in età pienamente riproduttiva.

Si è quindi ritenuto prioritario riproporre l'intervento, già favorevolmente sviluppato e attuato nel precedente Piano, che rimedi all'attuale insufficiente attenzione garantita dalle Amministrazioni Comunali, cui la norma vigente affida la gestione, anche sanitaria, dei soggetti ricoverati nei canili rifugio, nel garantire la sterilizzazione chirurgica dei cani prima del loro affido oppure, in via alternativa, entro un determinato tempo dall'affido stesso, così come il RR 2/2017 espressamente prevede.

Come già nel precedente Piano si intende intervenire sulle cagne dimesse **dal canile sanitario verso i canili rifugio di competenza comunale** che siano in piena età riproduttiva e, solo in seconda battuta e compatibilmente con le risorse economiche disponibili, sui cani maschi che abbiano mostrato problemi comportamentali, o un'eccessiva dominanza/territorialità, e che possono quindi trarre giovamento dall'intervento di castrazione chirurgica (maggior facilità nell'affidare anche questi soggetti).

Il progetto prevede la diretta erogazione di un **rilevante incentivo economico (€ 150,00)**, oppure fino alla concorrenza dell'importo necessario a coprire l'intero costo dell'intervento, comprensivo di IVA e ENPAV 2%, se inferiore, sotto forma di **contributo/rimborso spese** erogabile a favore di **qualsiasi soggetto** che sia il legittimo detentore di un cane già dimesso dal canile sanitario verso i canili rifugio convenzionati con i Comuni o già affidato a privati cittadini e/o Associazioni dal canile sanitario stesso o, più frequentemente, dai canili rifugio comunque **sempre in nome e per conto del Comune che ne è il formale proprietario**.

Condizione indispensabile per l'erogazione del contributo **sarà l'accertamento che i cani siano sicuramente provenienti dal canile sanitario e che si tratti, quindi, di cani già vaganti, catturati e rimasti di proprietà sconosciuta.**

Stante il fatto che nella provincia di Bergamo nessun Comune o Comunità Montana gestisce direttamente, nemmeno in forma associata, un canile rifugio, i destinatari del contributo potranno essere esclusivamente:

- **Responsabili dei canili rifugio provinciali** che operino in forza di convenzioni / contratti in nome e per conto dei Comuni e delle Comunità Montane e che siano i legittimi detentori del soggetto, così come formalmente registrato nell'Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione;
- **Cittadini e/o Associazioni** che abbiano ottenuto, direttamente dai Comuni o tramite le strutture con gli Stessi convenzionate (canili rifugio), l'affido di cani non ancora sterilizzati con la conseguente assunzione del formale impegno a provvedere alla loro sterilizzazione; tale condizione dovrà essere anch'essa registrata nell' Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione;

- **Cittadini e/o Associazioni** che abbiano ottenuto dal **canile sanitario dell'ATS**, in nome e per conto del Comune ove sia originariamente avvenuta la cattura del soggetto, l'affido del cane dopo che sia trascorso il prescritto periodo di osservazione sanitaria. Tale condizione dovrà essere anch'essa registrata nell'Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione.

E' sempre e comunque esclusa l'erogazione del contributo/rimborso a qualsiasi soggetto, privato o associazione, che sia diverso dalle fattispecie di cui sopra e, in particolare, che non sia il soggetto detentore del cane in attesa di affido o già affidato, non ancora sterilizzato, in nome e per conto del Comune a cui il cane stesso è stato intestato al momento del suo ingresso in canile sanitario; la concessione del contributo/rimborso sarà sempre vincolata alla registrazione in Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione di tutti i passaggi che abbiano interessato il singolo soggetto (ingresso in canile sanitario, uscita verso il canile rifugio o per affido a terzi, eventuale successivo affido temporaneo o definitivo).

Il contributo/rimborso spese sarà erogato al richiedente esclusivamente a fronte della presentazione, entro i termini temporali stabiliti dal veterinario ufficiale al momento della dimissione del cane dal canile sanitario, dell'originale della **proposta veterinaria (prescrizione medica)** dell'intervento di sterilizzazione chirurgica rilasciata dal canile sanitario ATS stesso, di copia della **documentazione fiscale quietanzata** attestante l'avvenuta esecuzione dell'intervento di sterilizzazione del soggetto e della verifica della sua **registrazione nell'Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione**.

Prioritariamente la sterilizzazione sarà riservata a tutti i **cani di sesso femminile in fase di dimissione dal canile sanitario con un'età inferiore a otto – dieci anni**; per tali animali sarà di norma indicata, da parte del veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario, l'esecuzione dell'intervento sul singolo soggetto tramite una "*prescrizione medica*" alla sterilizzazione chirurgica da praticarsi, di norma, **entro sessanta giorni** dalla data di dimissione dal canile sanitario stesso e sarà comunque necessario che la richiesta di contributo/rimborso da parte del legittimo detentore dell'animale, come più sopra meglio identificato, sia presentata ai competenti Uffici **entro novanta giorni** dalla medesima data.

Per soggetti di età inferiore, o per cani per i quali sussistano particolari condizioni sanitarie formalmente certificate, sarà lo stesso veterinario ufficiale del canile sanitario che dimette il cane a indicare l'ultima data utile per la presentazione della richiesta di contributo/rimborso, comunque sempre accompagnata dalla documentazione sanitaria e fiscale che la specifica procedura verrà a prevedere.

L'attività cesserà comunque **entro 36 mesi** dalla data di approvazione del Piano locale da parte di Regione Lombardia (**intesa come data dell'ultima dimissione dal canile sanitario**), o **all'esaurirsi del budget disponibile**, e la documentazione per la richiesta di erogazione del contributo/rimborso dovrà comunque pervenire all'ATS non oltre il termine perentorio di **tre mesi** da tale data.

Al fine di non escludere dalla contribuzione i cani di sesso femminile dimessi dal Canile Sanitario dopo il 31.12.2018, che pertanto non hanno potuto usufruire del contributo previsto dal precedente Piano, di cui viene costantemente tenuta specifica registrazione presso l'**UOSD Igiene Urbana, Prevenzione Randagismo, Tutela degli Animali d'affezione e Interventi Assistiti con Animali**, e ancora ospitati al momento dell'approvazione del progetto presso i canili rifugio della provincia e non ancora sterilizzati, il Responsabile dell'UOSD sopra citata, in collaborazione con i Responsabili Sanitari dei singoli canili rifugio, censiranno le cagne di età inferiore a otto - dieci anni che siano presenti nei canili rifugio e non ancora sterilizzate stabilendo, per ciascuna di esse, una data ultima per la possibilità di esecuzione dell'intervento chirurgico, se ritenuto raccomandabile e appropriato, e per la successiva presentazione della documentazione necessaria per ottenere il contributo/rimborso.

Analogamente il progetto prevede l'erogazione di un contributo/rimborso spese più contenuto (**€ 80,00**), o fino alla concorrenza dell'importo necessario a coprire l'intero costo dell'intervento, comprensivo di IVA e ENPAV 2% se inferiore, per i soggetti maschi se il veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario ritenga utile e/o opportuno consigliarne la castrazione al fine di prevenirne fughe, aggressioni, atti di dominanza eccessiva, irrequietezza e, quindi, in ultima analisi, per facilitarne la successiva adozione.

Tale possibilità dovrà comunque risultare compatibile con l'effettiva disponibilità delle risorse economiche dedicate dopo che siano state sicuramente soddisfatte le priorità più sopra individuate.

Il medesimo veterinario ufficiale, in accordo con il veterinario ufficiale responsabile del canile sanitario e solo in casi eccezionali, potrà **imporre** la castrazione d'ufficio per alte finalità di sanità pubblica di eventuali cani maschi dominanti e aggressivi, di proprietà ancora non nota, anche durante il periodo di osservazione

sanitaria ex art. 86 del Regolamento di Polizia Veterinaria, DPR 8 febbraio 1954, n.320 e, quindi, durante il periodo di degenza del soggetto presso il canile sanitario stesso.

In occasione della visita presso i canili rifugio al fine di censire il numero di cagne ospitate negli stessi e non ancora sterilizzate, il Responsabile l'UOSD Igiene Urbana, Prevenzione Randagismo, Tutela degli Animali d'affezione e Interventi Assistiti con Animali valuterà, in collaborazione con il Responsabile Sanitario del canile rifugio e il suo Gestore, la presenza di eventuali cani di sesso maschile per cui sia utile proporre la castrazione chirurgica al fine di facilitarne sia la gestione nel canile, sia la possibilità di affido a terzi o Associazioni.

Si precisa, comunque, che il Regolamento Regionale 13 aprile 2017 n. 2 all'art. 21, comma 3, stabilisce che: *"L'animale può essere affidato già sterilizzato oppure con l'impegno, da parte dell'affidatario, a procedere alla sterilizzazione"*.

Pertanto l'indicazione dell'appropriatezza o dell'opportunità a procedere alla sterilizzazione rilasciata dal veterinario ufficiale che pratica la visita di dimissione del singolo cane dal canile sanitario deve essere letta come **indicazione di opportunità e priorità all'esecuzione dell'intervento**, fatti salvi i casi in cui età o le peculiari condizioni sanitarie portino ad escludere una sterilizzazione chirurgica dell'animale, e, quindi, per una valutazione finalizzata a consentire l'accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano triennale regionale.

Nulla viene invece a essere modificato in merito a quanto disposto in via generale dalla vigente normativa regionale in materia di affidi e di sterilizzazione dei cani già affidati.

Il contributo/rimborso spese sarà quindi erogato solo ai legittimi detentori, come più sopra già identificati (responsabili dei canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane; cittadini e/o Associazioni affidatarie, in nome e per conto dei Comuni, di cani non già sottoposti a sterilizzazione), solo per cani provenienti dal canile sanitario, regolarmente identificati e registrati in Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione e previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuto intervento chirurgico e la sua registrazione nel sistema anagrafico regionale

L'intervento chirurgico di sterilizzazione potrà esser svolto in una qualsiasi struttura veterinaria, quindi anche presso le strutture veterinarie dei **canili rifugio** laddove le stesse siano state riconosciute idonee per tale tipologia di attività.

In tal modo si ritiene di tutelare appieno la libertà di scelta del detentore del singolo cane, sia si tratti di un cittadino e/o Associazione affidataria, sia del gestore canile rifugio convenzionato con l'Ente Locale che agiscono comunque in forza o di un atto formale di affido stipulato in nome e per conto del Comune o di un contratto/convenzione con il Comune stesso.

Ugualmente tale libertà di scelta consente e facilita anche l'accessibilità al *"servizio"*, in particolar modo per molte zone montane e/o collinari della Provincia che sono oggettivamente caratterizzate da una viabilità non facile e, certamente, non di rapida percorrenza.

La sterilizzazione dei gatti viventi in colonie feline riconosciute effettuata direttamente dall'ATS di Bergamo ha mantenuto negli anni livelli numerici assolutamente rilevanti e costanti (circa 1.200 sterilizzazioni anno).

Quindi pare poco realistico ipotizzare un aumento del numero di soggetti sterilizzati, anche se la tendenza alla crescita del numero di soggetti presentati prosegue invariata da anni, ma sarebbe invece razionale attendersi una lieve flessione del numero di soggetti sottoposti a sterilizzazione o, per lo meno, un suo mantenimento nel tempo.

A tal fine si ritiene fondamentale sottoporre a sterilizzazione in modo prioritario un maggior numero di femmine che si ritiene sia l'unico modo per poter incidere efficacemente sul numero e sulla consistenza delle colonie feline presenti sul territorio.

Come già richiamato nel capitolo riguardante la valutazione e le considerazioni dedotte dalle evidenze del contesto provinciale, permangono le problematiche di appropriatezza delle prestazioni, sia in senso qualitativo rispetto al benessere dei soggetti sterilizzati (possibilità di garantire un minimo di degenza post operatoria), sia in merito alla possibilità di accertare la reale appartenenza dei soggetti presentati a colonie feline stabili e formalmente riconosciute, evitando, così, odiosi abusi.

Premesso che tutti i soggetti presentati per gli interventi di sterilizzazione agli ambulatori ATS sono dichiarati, tramite dichiarazione formalmente sottoscritta del referente della singola colonia felina, come soggetti appartenenti alla colonia felina, si ritiene difficile ipotizzare efficaci azioni di controllo rispetto alla legittimità delle richieste, limitando quindi le verifiche alle incongruenze rilevate e segnalando i sospetti abusi alle Forze di Polizia perché svolgano le indagini del caso.

Invece, in merito alla possibilità e all'opportunità di garantire un minimo di degenza post operatoria **in un luogo protetto e idoneo** ai gatti sterilizzati chirurgicamente negli ambulatori ATS, si ritiene opportuno riproporre l'intervento sviluppato nel precedente Piano che, oltre a garantire un aspetto eticamente rilevante, ha oggettivamente contribuito a sopperire alle inevitabili carenze strutturali/gestionali in termini di ricovero e degenza della pubblica amministrazione e ha consentito di poter diminuire il numero sedute di sterilizzazione inficiate dalla mancata presentazione dei gatti stessi a causa della loro mancata cattura.

Si ritiene quindi di intervenire, anche al fine di incentivare prioritariamente la sterilizzazione delle femmine che, comunque, necessitano di una degenza postoperatoria più puntuale, erogando un contributo forfettario di **€ 10,00** per ogni gatto femmina e di **€ 5,00** per ogni gatto maschio proveniente da colonie feline riconosciute e sottoposto a intervento chirurgico di sterilizzazione negli ambulatori ATS cui sia stato garantito un periodo di degenza post operatoria in strutture formalmente autorizzate dall'Autorità Comunale, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale 33/2009, oppure anche in locali riconosciuti idonei dal competente servizio veterinario se **gestiti da Associazioni riconosciute nell'ambito di accordi di collaborazione con il Comune di riferimento della colonia felina stessa.**

Si ritiene, infatti, di non poter limitare la possibilità di garantire la breve degenza operatoria ai gatti di colonia sottoposti a sterilizzazione chirurgica presso gli ambulatori ATS alle sole strutture formalmente autorizzate (gattili) perché le stesse sono, a oggi, del tutto insufficienti a garantire tale servizio su tutto il territorio provinciale e, quindi, di estendere tale possibilità anche a locali giudicati idonei per lo scopo dal competente servizio veterinario se gestiti da Associazioni riconosciute, anche nell'ambito di accordi stipulati ai sensi dell'art. 111 della LR 33/2009 con le Amministrazioni Comunali ove abbiano sede le colonie feline stesse.

Ciò al fine di poter concretamente garantire una situazione di maggior tutela del benessere dei singoli soggetti sottoposti a intervento chirurgico presso i locali ATS che, comunque, non hanno zone per il ricovero post operatorio e, soprattutto, personale che possa attendere al governo degli animali in degenza.

Scheda descrittiva “controllo demografico della popolazione animale”:

Progetto	Soggetti aventi diritto al contributo/rimborso spese	Importo unitario	Quantitativi massimi previsti	Tempistica
Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile sanitario ATS e poi inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane e di quelli già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune.	Responsabili dei canili rifugio convenzionati con i Comuni, singoli o associati, e/o con le Comunità Montane; Affidatari (cittadini o associazioni) titolari di formale atto di affido da parte dei canili operanti in nome e per conto dei Comuni.	Femmine di età inferiore a 8 – 10 anni (o di età diversa a giudizio del veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario): € 150,00 oppure fino a coprire l'intero costo (IVA e ENPAV incluse) dell'intervento qualora l'importo sia inferiore. Maschi con vizi comportamentali migliorabili mediante castrazione chirurgica prescritta dal veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario: € 80,00 oppure fino a coprire l'intero costo (IVA e ENPAV incluse) dell'intervento qualora l'importo sia inferiore.	Femmine: circa 150 cani / anno; circa 450 cani nel triennio Maschi: circa 6/7 cani / anno; circa 18 cani nel triennio;	Attività da concludere entro il 00/00/0000 (data dell'ultima dimissione dal canile sanitario) Data dell'ultima richiesta erogazione del contributo / rimborso spese: 00/00/0000

Contributo forfettario per ogni gatto sterilizzato presso gli ambulatori ATS al quale sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio oppure tra referenti delle singole colonie feline e le Associazioni di cui sopra.	Responsabili di gattili formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009; Responsabili di Associazioni riconosciute operanti nell'ambito di accordi con Comuni e/o Comunità Montane ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della LR 33/2009 in locali ritenuti idonei dal competente servizio veterinario.	€10,00 per ogni gatto femmina e €5,00 per ogni gatto maschio a cui sia stato garantito un periodo di degenza post operatoria in locali autorizzati o riconosciuti comunque come idonei e gestiti da Associazione riconosciuta;	Circa: 250 /anno 500 nel biennio	Attività da concludere entro il 00/00/0000
---	--	--	--	---

Non è stata proposta dagli Enti Locali interpellati l'attivazione di campagne di sterilizzazione di cani e gatti di proprietà a tariffe facilitate per coloro che siano formalmente certificati quali soggetti economicamente disagiati.

In data 17.09.2019 questo Dipartimento Veterinario ha inviato all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bergamo la Deliberazione XI/2019 del 23.07.2019 con cui la Regione Lombardia ha approvato le "Regole di gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale 2019 - secondo provvedimento 2019". Nell'area VETERINARIA, il punto 3.2.2. " Tutela degli animali d'affezione tramite un progetto pilota per agevolare l'accesso alle prestazioni veterinarie per le categorie socialmente deboli " prevede il coinvolgimento degli Ordini dei Medici Veterinari per la predisposizione di elenchi di strutture sanitarie veterinarie e professionisti disponibili ad offrire prestazioni veterinarie, da erogarsi sul territorio regionale, a tariffe definite e riservate a soggetti socialmente deboli secondo le indicazioni dei Comuni di residenza. In attesa del previsto specifico protocollo formalizzato dalla UO Veterinaria del DG Welfare, alla richiesta di conoscere le indicazioni in relazione a quanto disposto il Consiglio dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bergamo ha risposto che qualunque posizione possa essere assunta in merito a tale argomento dovrebbe essere concordata prima a livello di Federazione Regionale degli Ordini.

Indicatori:

- Numero cani sterilizzati, suddivisi per sesso;
- Numero gatti sterilizzati, suddivisi per sesso;
- % animali sterilizzati da ATS rispetto ad altri veterinari (veterinari LP o veterinari LP di canili rifugio;
- Numero gatti cui sia stata garantita una degenza post operatoria;
- Costi sostenuti.

allegati: scheda riassuntiva B: controllo demografico della popolazione animale – pagina 33

Prevenzione del randagismo:

Dall'analisi dei dati storici territoriali e dalla conoscenza approfondita delle dinamiche che caratterizzano gli ingressi dei cani vaganti in canile sanitario si evidenzia che, a fronte di un numero costante di interventi per il recupero di cani perché rinvenuti vaganti, quindi di proprietà al momento del recupero non nota, è aumentato il numero di animali riscattato sul posto direttamente dal proprietario.

Si ritiene che tale aumento sia soprattutto dovuto all'utilizzo del sistema SMS da parte di alcune Polizie locali e soprattutto dagli operatori del canile sanitario che intervengono sul territorio su richiesta degli organi competenti.

Nel corso del precedente Piano la distribuzione da parte dell'ATS di Bergamo ai Comuni aderenti (circa 100 comuni su 243), con l'obbligo di accreditamento in AAA e abilitazione di un numero di un numero telefono per il servizio SMS "Restituzione animali smarriti", di lettori di microchip per l'effettuazione dei controlli di competenza da parte della Polizia locale, ha determinato solo una parziale copertura del territorio di tale servizio.

E' quindi prioritario diffondere, in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale, questo strumento che può evitare ricoveri inutili presso il canile sanitario, risparmiare costi aggiuntivi ed evitare disagi per i proprietari e stress per i cani stessi.

Si ritiene fondamentale, viste anche le numerose richieste pervenute a questo DV, riproporre il progetto per l'attivazione del sistema di **ricerca immediata del cane rinvenuto tramite invio di sms**, già operativo nell'anagrafe degli animali d'affezione della Regione Lombardia, a tutte le Amministrazioni Comunali che non hanno partecipato al precedente Piano.

Ovviamente, oltre alla concreta e agevole possibilità di accedere in qualsiasi orario, e in pratica quasi da qualsiasi località, alle informazioni registrate in AAA, sarà anche sicuramente opportuno attivare un percorso di formazione del Personale delle Polizie Locali, come previsto nell'apposita sezione del presente Piano triennale aziendale, e dotare senz'altro le medesime Polizie Locali di un numero adeguato di lettori per microchip.

Il progetto prevede che a seguito dell'autorizzazione di almeno un numero telefonico facente capo alla Polizia Locale del Comune, o ad altra figura espressamente indicata dall'Amministrazione Comunale stessa, per l'attivazione del sistema di **ricerca immediata del cane rinvenuto tramite invio di sms**, siano forniti uno o più lettori per microchip, proporzionalmente alla numerosità della popolazione residente nel Comune o nei Comuni facenti capo al medesimo Ufficio o Consorzio di Vigilanza.

Dal confronto con gli Enti Locali si è sicuramente evidenziata la condivisione della criticità rappresentata, sull'intero territorio, dall'assenza nei canili rifugio di reparti destinati a ospitare gatti, sia quelli dimessi dal canile sanitario dopo le cure necessarie e la loro stabilizzazione clinica, sia quelli di proprietari temporaneamente impediti oppure palesemente abbandonati.

S'intende quindi procedere anche al cofinanziamento di progetti di adeguamento / aggiornamento, o di nuova realizzazione, di gattili o oasi feline che possano contribuire a risolvere il problema del collocamento di gatti che siano già stati oggetto di interventi di pronto soccorso, perché ritrovati feriti o gravemente ammalati, ma che non siano giudicati idonei alla loro reintroduzione nel territorio di provenienza e, cioè, di tutti quei soggetti per i quali non si ritenga probabile l'originaria appartenenza a una delle colonie feline riconosciute in quel territorio.

Reintrodurre soggetti fortemente "antropizzati" in colonie feline in cui siano del tutto estranei ne pone a rischio la stessa sopravvivenza trattandosi di animali non avvezzi alla vita in libertà, spesso eccessivamente confidenti se non, addirittura, completamente dipendenti dall'uomo per ogni loro necessità e particolarmente esposti ad aggressioni da parte di altri soggetti, a incidenti stradali o a forme di eccessiva sottomissione gerarchica che ben presto li condurrebbero dapprima a malnutrizione e poi ad un progressivo e fatale deperimento.

Tali soggetti, al pari dei gatti ceduti da privati per le più svariate ragioni, sono invece i candidati ottimali per un loro successivo affido a terzi che ne abbiano cura e che li introducano in un ambiente antropizzato e a loro stessi già familiare.

Saranno perciò valorizzati i progetti presentati dai Comuni per la creazione o l'adeguamento di **gattili pubblici**, gestiti direttamente dagli stessi Comuni o dalle Comunità Montane, oppure anche tramite convenzioni con Associazioni e/o Cooperative sociali o altri soggetti, preferibilmente aventi un dichiarato carattere di struttura intercomunale e che sottoscrivano l'impegno ad accogliere i soggetti provenienti dal canile sanitario, già curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione in colonie feline già esistenti sul territorio provinciale.

Scheda descrittiva "prevenzione del randagismo":

Progetto	Modalità di assegnazione; % mass. finanziabile; contributo massimo erogabile	Aventi titolo per l'accesso al cofinanziamento e criteri per la creazione della graduatoria	Dettaglio dell'azione	Tempistica
Abilitazione di numeri telefonici delle Polizie Locali o di altro Personale dei	Formale adesione al numero telefonico per	Uffici Polizie Locali di Comuni, Comunità	Assegnazione di lettori per microchip a seguito	Attività da concludere

Comuni per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti" e assegnazione in dotazione alle Polizie Locali, o ai Comuni, che abbiano abilitato i numeri telefonici di cui sopra di lettori microchip in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	l'attivazione del servizio di ricerca rapida del cane smarrito tramite sms;	Montane, Consorzi di Polizia Locale, Unioni di Servizi tra Comuni. Singoli Comuni o singole Comunità Montane	dell'abilitazione al servizio SMS proporzionalmente alla popolazione residente nell'ambito di riferimento: Indicativamente: < 5.000: 1 lettore > 5000 < 15.000 : 2 lettori > 15.000 < 30.000: 3 lettori > 30.000: 4 lettori	entro il 00/00//0000
Adeguamento / aggiornamento, o realizzazione ex novo, di strutture pubbliche per il ricovero di gatti (gattili, oasi feline) sia gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, sia tramite convenzioni con Associazioni, Cooperative sociali o altri soggetti e aventi preferibilmente carattere sovra comunale o provinciale e che dichiarino preventivamente la propria disponibilità ad accogliere i gatti provenienti dal canile sanitario, curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione nelle colonie feline del territorio di cattura / ritrovamento.	Bando specifico per l'accesso al cofinanziamento. % mass. finanziabile: 80% Contributo massimo erogabile per singolo progetto: € 20.000,00;	Comuni, Comuni associati, Comunità Montane per la realizzazione di strutture pubbliche destinate al ricovero dei gatti. Formale impegno preventivo ad accogliere i gatti provenienti dal canile sanitario, non reintroducibili i colonie feline della zona di cattura, una volta curati e stabilizzati. Titolo di preferenza: carattere sovra comunale o provinciale;	Cofinanziamento finalizzato all'adeguamento o alla realizzazione di strutture pubbliche per il ricovero di gatti (gattili / oasi feline);	Espletamento bandi entro 00/00//0000 Ultimazione lavori entro il 00/00//0000

Indicatori:

- Numero accordi con le Polizie Locali o i singoli Comuni e le Comunità montana per l'abilitazione; di numeri telefonici al sistema di ricerca rapida in AAA tramite SMS;
- Numero gatti trasferiti dal canile sanitario ai gattili e/o alle oasi feline;
- Incremento del numero di SMS per la ricerca rapida di cani trovati;
- Incremento del numero di sanzioni con riferimento alle sanzioni per le violazioni di quanto disposto dall'art. 105 e dall'art.108, comma 3, della LR 33/2009;
- Numero locali/ambulatori ATS di nuova costituzione;
- Numero locali/ambulatori ATS con attrezzature elettromedicali aggiornate;
- Costi sostenuti;

allegati: scheda riassuntiva C: prevenzione del randagismo – pagina 35

Piano cronologico aziendale:

Il Piano regionale triennale prevede che i Piani locali siano trasmessi ai competenti Uffici della Regione Lombardia entro il prossimo 27 febbraio 2020 (novanta giorni dalla pubblicazione sul BURL del 29/11/2019 del Piano Triennale Regionale); nei successivi novanta giorni gli Uffici regionali valuteranno le bozze e li ritrasmetteranno ai DPV delle ATS con le eventuali osservazioni e/o prescrizioni che siano state ritenute opportune o necessarie.

Di conseguenza, appare realistico ipotizzare che l'approvazione formale del Piano triennale locale avverrà probabilmente nel periodo **aprile / giugno** 2020, considerata anche la necessità di valutare le eventuali osservazioni regionali e predisporre il Piano locale nella sua veste definitiva.

Quindi le attività propriamente dette per le quali non sia necessaria l'emanazione di bandi formali per l'accesso alle rispettive quote di finanziamento per i singoli progetti, e cioè le azioni ricomprese nel controllo demografico della popolazione animale e alcune delle azioni del capitolo prevenzione del randagismo (attivazione servizio SMS per la ricerca rapida dal cane trovato, adeguamento delle strutture e delle attrezzature degli ambulatori/locali ATS destinati alle attività di cui alla L 281/91), potranno avere un effettivo inizio non prima del **settembre** 2020 e dovranno comunque obbligatoriamente concludersi entro **entro 36 mesi** dalla data di approvazione del Piano locale da parte di Regione Lombardia.

Al contrario, per le attività per le quali sia necessario procedere alla pubblicazione di formali bandi per l'accesso alle relative risorse finanziarie si dovrà attendere alla predisposizione dei singoli bandi, alla loro pubblicazione per poi costruire le conseguenti graduatorie con le domande presentate risultate ammissibili ed assegnare, quindi, le rispettive quote di finanziamento.

Tale fase rischia di rappresentare un ostacolo importante, in grado di ritardare ulteriormente l'inizio effettivo delle azioni progettate.

Sull'esperienza del precedente Piano si ritiene opportuno, vista la complessità delle procedure amministrative e tecniche, dare priorità all'emanazione dei bandi per la realizzazione, ristrutturazione, adeguamento di gattili o oasi feline in modo da poter consentire la predisposizione dei progetti esecutivi riferiti al lotto per il quale si richiede il cofinanziamento permettendo una realistica conclusione dei lavori entro il termine ultimo del **00/00/0000**.

Si ritiene plausibile, salvo imprevisti e/o difficoltà inattese, completare la predisposizione dei bandi necessari e la loro pubblicazione entro il secondo trimestre / quadrimestre 2020 per poi poter procedere alla definizione delle conseguenti graduatorie entro il secondo semestre 2020.

La tempistica prevista, veramente ristretta e aggravata dalla necessità di assolvere le formali procedure amministrative per consentire l'accesso alle risorse finanziarie dedicate, è il reale elemento limitante l'intero Piano e ne è anche il più importante aspetto critico; infatti, il Piano non è certamente esente da possibili difficoltà nella sua applicazione operativa anche indipendenti dalla volontà e dall'impegno dei diversi attori che a vario titolo vi siano coinvolti.

Punti di forza

La scelta di delegare nuovamente la gestione del Piano triennale regionale al livello "locale" tramite l'adozione di **Piani triennali locali**, sebbene comporti evidenti difficoltà causate dalla necessità di attivare procedure amministrative per le quali i Dipartimenti Veterinari hanno scarsa esperienza, ci consente però di poter meglio mirare i progetti e le azioni specifiche nella realtà locale, anche intesa in termini delle differenti sensibilità storicamente accertate e delle problematiche emergenti e/o ricorrenti che non abbiano ancora trovato una definitiva risposta.

Per alcune tipologie d'intervento (ad esempio in materia di controllo demografico della popolazione animale), la scelta di delegare l'attuazione del Piano al livello locale consente alle ATS di poter attuare azioni dirette in settori in cui abbiano titolo diretto a intervenire e a sviluppare azioni e progetti in modo complementare e sinergico con quelle che competono agli Enti Locali.

Di fatto si rende così possibile continuare anche un'azione pluriennale a sostegno di attività che gli Enti Locali, per mille ragioni e difficoltà, non hanno potuto adeguatamente implementare e/o che ancora risultano comunque deficitarie, anche solo in alcune aree del territorio provinciale.

Ovviamente questo si può concretamente realizzare in quanto il Dipartimento Veterinario dell'ATS di Bergamo già gestisce direttamente le funzioni che la legge, nazionale e regionale, gli assegna, svolgendo con proprio personale le sterilizzazioni dei gatti viventi in colonie feline e, soprattutto, provvedendo direttamente alla gestione sanitaria del canile sanitario stesso, almeno in termini di esecuzione del "triage clinico" post ingresso dei singoli soggetti, governando quindi gli interventi sanitari garantiti ai cani e ai gatti ricoverati.

Criticità

Non si può non rilevare la non soddisfacente partecipazione degli Enti Locali che, salvo rare eccezioni, hanno di fatto sottovalutato l'importanza del contributo esplicitamente a Loro richiesto in termini di proposte e suggerimenti, spesso omettendo anche l'espressione di un sia pur generico interesse nei confronti della progettualità stessa.

Sebbene le proposte operative anticipate dallo scrivente DV agli Enti Locali nascessero da un'attenta rilevazione delle evidenze territoriali e dalle valutazioni che ne sono derivate, e che pertanto sembrerebbe legittimo ritenere di aver intersecato le esigenze, espresse e inesprese, anche degli Enti Locali stessi (a esempio sterilizzazione dei cani in canile rifugio e dei cani affidati dai canili rifugio, la dotazione della Polizia

Locale di lettori microchip e sistemi di ricerca rapida in AAA), lo scarso riscontro fornito alla richiesta di partecipazione alla predisposizione della bozza di Piano triennale locale depone per un sostanziale disimpegno nei confronti delle specifiche problematiche eccezion fatta per quelle situazioni contingenti già all'attenzione dei media che, in un'ottica razionale, dovrebbero invece essere prevenute piuttosto che gestite in emergenza.

Alcuni Enti Locali caratterizzati da un territorio densamente popolato hanno manifestato un chiaro interesse per la realizzazione di gattili e di oasi feline, problema per il vero reso oggi urgente dalla mancata predisposizione nei canili rifugio provinciali di aree destinate al ricovero dei gatti a oggi non presenti in nessuno dei cinque canili rifugio operanti in nome e per conto delle Amministrazioni Comunali.

L'interesse manifestato appare fondamentalmente legato al ciclico ripresentarsi di situazioni di emergenza collegate con imprevedibili impedimenti di varia natura che vengono a colpire detentori di gatti, spesso anche in numero elevato e in condizioni igieniche non soddisfacenti, con le conseguenti criticità, anche e soprattutto d'immagine, cui l'Amministrazione Comunale difficilmente riesce poi a sottrarsi.

Un certo Interesse è stato anche mostrato da alcuni Enti Locali verso iniziative di educazione sanitaria e zoofila, "formali" e "non formali", suggerendo però ipotesi progettuali sostanzialmente autonome e in collaborazione con Associazioni o altri soggetti storicamente già operanti nello specifico territorio comunale, legati da preesistenti rapporti con la singola Amministrazione.

La valutazione delle criticità sopra esposte potrà essere approfondita solo quantificando a posteriori il livello di partecipazione ai bandi che saranno proposti e formalmente pubblicati auspicando che non si ripetano episodi di scarsa partecipazione, o d'impossibilità a partecipare per motivazioni di tipo economico, come già verificatosi per alcune delle proposte di cui al precedente Piano regionale locale.

Nota conclusiva:

Stante l'oggettiva difficoltà nel prevedere come si articoleranno le richieste di accesso alle diverse quote di finanziamento per quelle attività che prevedono la partecipazione ai bandi da parte dei soggetti possibili destinatari del finanziamento e ritenuto che, spesso, tale partecipazione non dipende solo dalla volontà degli Enti Locali, o dalla sensibilità dei loro Amministratori, ma, soprattutto, dai gravanti vincoli di bilancio, si evidenzia che, così come espressamente previsto dalla regione Lombardia, i fondi eventualmente non impiegati per gli interventi strutturali potranno essere utilizzati per altre azioni di Prevenzione del Randagismo, Controllo Demografico ed Educazione Sanitaria e Zoofila sulla base delle specifiche esigenze emerse nel nostro territorio.

allegati:

scheda riassuntiva D: scheda riassuntiva generale – pagina 36

scheda riassuntiva E: ipotesi di riparto annuale nell'utilizzo del finanziamento – pagina 38

ALLEGATI
AL PIANO TRIENNALE AZIENDALE PREVENZIONE DEL RANDAGISMO
ATS DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Scheda riassuntiva A: “educazione sanitaria e zoofila (formale, informale e non formale)”

Progetto	Titoli per l'ammissione al bando	% massima finanz.	Imp. massimo finanz. euro	Criteri per la costruzione della graduatoria	Tempistica	Indicatori	Importo Euro
Progetto di educazione “ formale ” rivolto alle scuole, di diverso ordine e grado, finalizzato al miglioramento della convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza anche attraverso la detenzione consapevole e responsabile di animali d'affezione.	Scuole di diverso ordine e grado, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e in collaborazione con la Rete “Scuole che promuovono Salute”.	100%	5.000,00	Iniziativa collocata nell'ambito della Rete “Scuole che promuovono Salute”; Coinvolgimento di più Istituti scolastici della Provincia; Approfondimento di attività e progetti già avviati nel corso del Piano triennale randagismo 2015 – 2017; Coinvolgimento delle Associazioni riconosciute attive sul territorio provinciale; Coinvolgimento dei veterinari liberi professionisti e di altre Figure professionali operanti sul territorio interessato dall'iniziativa; Formazione degli insegnanti	durata biennale anni scolastici: 2020 – 2021; 2021 – 2022. Il progetto si concluderà entro il 00/00/0000.	Numero di scuole/classi coinvolte; Numero di insegnanti/alunni coinvolti; Numero soggetti operanti sul territorio coinvolti; % di utilizzazione dei fondi assegnati; Rispetto del progetto finanziato; Costi sostenuti	5.000,00
Corsi denominati “ patentino ”, comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come “impegnativi” in collaborazione con l'ATS, aperti all'intero territorio provinciale.	Enti Locali, singoli o tra loro associati, preferibilmente tramite gli UDA o gli UGA, laddove siano stati formalmente istituiti	100%	1.500,00	Partecipazione di almeno un veterinario esperto in scienze comportamentali; Iniziative svolte in orari facilmente accessibili alla cittadinanza (serali – sabato); Programmi comprensivi di un modulo aggiuntivo, completo di prove in campo, con la presenza di un addestratore/educatore cinofilo formalmente riconosciuto;	Durata biennale Preferibilmente un'edizione nel 2021 e una nel 2022	Numero di eventi/campagne di informazione suddivise per specifico indirizzo; Numero di copie prodotte e distribuite di eventuale materiale informativo;	6.000,00
Corsi di formazione rivolti al Personale delle Polizie Locali o al Personale, anche volontario, operante negli Enti Locali.	Enti Locali, singoli o associati, Consorzi di Polizia Locale, Provincia o Enti che a Essa si sostituiranno.	90%	500,00	Carattere sovra comunale dell'iniziativa (Consorzi di Polizia Locale, Comunità Montane, Comuni associati); Disponibilità delle Polizie Locali interessate a fornire il numero da abilitare per la ricerca rapida, tramite SMS, di cani smarriti di cui alla relativa progettualità.	Durata biennale Preferibilmente un'edizione nel 2021 e una nel 2022	% di utilizzazione dei fondi assegnati; Rispetto del progetto finanziato; Numero partecipanti alle iniziative suddivisi	3.000,00

Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza, compresa l'attivazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente o finalizzati alla formazione dei referenti di colonie feline.	Enti Locali, singoli o associati, con il coinvolgimento, se necessario, delle Province o degli Enti che a Esse si sostituiranno. Associazioni riconosciute, Società Scientifiche, Operatori del settore pet –therapy, Gestori di canili, gattili, strutture zoofile, Guardie eco zoofile.	70%	1.000,00	Carattere sovra comunale dell'iniziativa (Consorzi di Polizia Locale, Comunità Montane, Comuni associati); Coinvolgimento delle Associazioni riconosciute operanti sui territori interessati. Coinvolgimento dei referenti delle colonie feline operanti nei territori comunali e degli operatori dei canili rifugio convenzionati con gli Enti Locali.	Da concludere entro e non oltre il 00/00/0000	per macrocategorie (agenti Polizia Locale, detentori "cani impegnativi", cittadini); Numero volontari partecipanti alle iniziative formative (referenti colonie feline, volontari canili rifugio, guardie eco zoofile, altri); Numero "patentini" rilasciati (di cui rilasciati a proprietari/detentori cani impegnativi); Costi sostenuti;	6.000,00
TOTALE							20.000,00

Scheda riassuntiva B: “controllo demografico della popolazione animale”

Progetto	Destinatari del contributo/rimborso spese	Importo unitario	Tempistica	Indicatori	Numero atti previsto	Importo annuo stimato €	Totale €
Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile sanitario ATS e poi inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane e di quelli già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune.	Responsabili dei canili rifugio convenzionati con i Comuni, singoli o associati, e/o con le Comunità Montane;	Femmine di età inferiore a 8 – 10 anni (o di età diversa a giudizio del veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario): € 150,00 oppure fino a coprire l'intero costo (IVA e ENPAV incluse) dell'intervento qualora l'importo sia inferiore.	Durata biennale: attività da concludere entro il 00/00/0000 (ultima dimissione dal canile sanitario);	Numero cani sterilizzati, suddivisi per sesso;	Circa 150 cani femmina / anno; circa 450 nel triennio	22.500,00	67.500,00
	Affidatari (cittadini o Associazioni) titolari di formale atto di affido da parte dei canili operanti in nome e per conto dei Comuni.	Maschi con vizi comportamentali migliorabili mediante castrazione chirurgica prescritta dal veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario: € 80,00 oppure fino a coprire l'intero costo (IVA e ENPAV incluse) dell'intervento qualora l'importo sia inferiore.	termine ultimo per richiesta erogazione contributo/rimborso spese: 00/00/0000;	Costi sostenuti;	Circa 6/7 cani maschio / anno; circa 18 nel triennio	500,00	1.500,00
						Tot. 23.000,00	Tot. 69.000,00
Contributo forfettario per ogni gatto sterilizzato presso gli ambulatori ATS al quale sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio oppure tra referenti delle singole colonie feline e le Associazioni di cui sopra.	Responsabili di gattili formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009; Responsabili di gattili formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009; Responsabili di Associazioni riconosciute operanti nell'ambito di accordi con Comuni e/o Comunità Montane ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della LR 33/2009, o sulla base di accordi con i referenti delle singole colonie	€ 10,00 per ogni gatto femmina e € 5,00 per ogni gatto maschio a cui sia stato garantito un periodo di degenza post operatoria in locali autorizzati o riconosciuti comunque come idonei e gestiti da Associazione riconosciuta;	Durata triennale: attività da concludere entro il 00/00/0000	Numero gatti cui sia stato garantito un periodo di degenza post operatoria; Costi sostenuti	Circa: 250 /anno; 750 nel triennio	2.000,00	6.000,00

	feline, in locali ritenuti idonei dal competente servizio veterinario.						
Totale							75.000,00

Scheda riassuntiva C: prevenzione del randagismo

Progetto	Titolo per l'ammissione	% mass. finanz	Imp. mass. finanz. euro	Criteri per la costruzione della graduatoria o descrizione dell'attività	Tempistica	Indicatori	Previsione Importo azione euro	Importo totale euro
Abilitazione di numeri telefonici delle Polizie Locali, o di altro Personale dei Comuni, per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti" e assegnazione in dotazione alle Polizie Locali, o ai Comuni, che abbiano abilitato i numeri telefonici di cui sopra di lettori microchip in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	Formale adesione al numero telefonico per l'attivazione del servizio di ricerca rapida del cane smarrito tramite sms;	Non prevista	Non prevista	Assegnazione di lettori per microchip a seguito dell'abilitazione al servizio SMS proporzionalmente alla popolazione residente nell'ambito di riferimento: < 5.000: 1 lettore > 5000 < 15.000 : 2 lettori > 15.000 < 30.000: 3 lettori > 30.000: 5 lettori	Durata biennale: attività da concludere entro il 00/00//0000 ;	Numero di accordi con le Polizie Locali, o i singoli Comuni e le Comunità Montane, per l'abilitazione di numeri telefonici al sistema di ricerca rapida in AAA tramite SMS; Numero di cani restituiti ai legittimi proprietari (valutazione trend rispetto agli anni precedenti); Incremento del numero di SMS per la ricerca rapida di cani trovati; Costi sostenuti;	Fornitura alle Polizie Locali e/o ai Comuni di circa 100 lettori per microchip; 10.000,00	10.000,00
Adeguamento / aggiornamento, o realizzazione ex novo, di strutture pubbliche per il ricovero di gatti (gattili, oasi feline) sia gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, sia tramite convenzioni con Associazioni, Cooperative sociali o altri soggetti e aventi preferibilmente carattere sovra comunale o provinciale e che dichiarino preventivamente la propria disponibilità a accogliere i gatti provenienti dal canile sanitario, già curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione nelle colonie feline del territorio di cattura / ritrovamento.	Comuni, Comuni associati, Comunità Montane per la realizzazione di strutture pubbliche destinate al ricovero dei gatti.	80%	€ 20.000,00; per singolo progrtto.	Cofinanziamento finalizzato all'adeguamento e/o alla realizzazione di gattili / oasi feline intercomunali sul territorio provinciale. Obbligo per le strutture cofinanziate di accettare i gatti provenienti dal canile sanitario ASL e non già appartenenti a colonie feline ove possano essere reintrodotti dopo le cure del caso e la loro guarigione clinica; Titolo di preferenza: carattere sovra comunale o provinciale;	Espletamento bandi entro 00/00//0000 ; Ultimazione lavori entro il 00/00//0000 ;	Numero gattili o oasi feline aggiornate o realizzate ex novo; Numero gatti trasferiti dal canile sanitario ai gattili e/o alle oasi feline;	Non previsto	40.000,00
Totale								50.000,00

Scheda riassuntiva D: scheda riassuntiva generale

educazione sanitaria e zoofila (formale, informale e non formale)							
Progetto	Bando Si/No	Aventi titolo	Gestione diretta ASL	% max cofinanz.	Importo max finanziabile per progetto euro	Tempistica	Importo euro
Progetto di educazione “formale” destinato alle scuole di diverso ordine e grado, finalizzato a migliorare la convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza tutta anche attraverso l'acquisto consapevole di animali d'affezione e una loro detenzione responsabile.	si	Scuole, di diverso ordine e grado, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la Rete “Scuole che promuovono Salute”.	no	100%	5.000,00	Bandi entro 00/00/0000 Conclusione attività entro 00/00/0000	5.000,00
Corsi denominati “patentino”, comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come “impegnativi, in collaborazione con l'ASL.	si	Enti Locali, singoli o associati tramite UDA o UGA formalmente istituiti	no	100%	1.500,00	Bandi entro 00/00/0000 Conclusione attività entro 00/00/0000	6.000,00
Corsi di formazione rivolti al Personale delle Polizie Locali.	si	Enti Locali, singoli o associati, Consorzi di Polizia Locale	no	90%	500,00		3.000,00
Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza compresa l'organizzazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente e corsi finalizzati alla formazione di referenti di colonie feline.	si	Enti Locali, singoli o associati , con il coinvolgimento, se necessario, delle Province o degli Enti che a Esse si sostituiranno. Associazioni riconosciute; Società Scientifiche; Operatori del settore pet therapy; Gestori di canili, gattili, strutture zoofile; Guardie eco zoofile.	no	70%	1.000,00		6.000,00
Totale parziale							20.000,00
controllo demografico della popolazione animale							
Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile sanitario ATS e poi inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane e dei cani già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune.	no	Responsabili canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane Affidatari (cittadini o Associazioni) a seguito di	si	Non previsto	Non previsto	Attività da concludere entro il 00/00/0000 (ultima dimissione dal canile sanitario)	69.000,00

		formale atto di affido da parte dei canili operanti in nome e per conto del Comune;				Termine ultimo per richiesta erogazione contributo/rimborso spese: 00/00/0000	
Contributo forfettario per gatto sterilizzato presso gli ambulatori ATS cui sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio.	no	Responsabili di gattili formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009; Responsabili di Associazioni riconosciute operanti nell'ambito di accordi con Comuni e/o Comunità Montane ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della LR 33/2009 o sulla base di accordi con i referenti delle singole colonie feline in locali ritenuti idonei dal competente servizio veterinario.	si	Non previsto	Non previsto	Attività da concludere entro il 00/00/0000	6.000,00
Totale parziale							75.000,00
prevenzione del randagismo							
Abilitazione di numeri telefonici di Polizie Locali, o di altro Personale dei Comuni, per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti". Assegnazione in dotazione alle Polizie Locali, o ai Comuni, che abbiano abilitato i numeri telefonici di cui sopra di lettori microchip in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	no	Uffici Polizie Locali di Comuni, Comunità Montane, ecc Consorzi di Polizia Locale, Unioni di Servizi tra Comuni. Singoli Comuni o Comunità Montane	si	Non previsto	Non previsto	Attività da concludere entro il 00/00/0000	10.000,00
Adeguamento/aggiornamento, o realizzazione, di gattili pubblici, o oasi feline, gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, oppure gestiti tramite convenzioni con Associazioni o altri soggetti e/o Cooperative sociali, aventi preferibilmente carattere sovra comunale e che dichiarino la piena disponibilità ad accettare l'ingresso dei soggetti provenienti dal canile sanitario, già curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione nelle colonie feline esistenti sul territorio provinciale.	si	Comuni, Comuni associati, Comunità Montane per la realizzazione di strutture pubbliche destinate al ricovero dei gatti.	no	80%	€ 20.000,00	Espletamento bandi entro 00/00/0000 Ultimazione lavori entro il 00/00/0000	40.000,00

Totale parziale		50.000,00
TOTALE PIANO		145.000,00

scheda riassuntiva E: ipotesi riparto annuale nell'utilizzo del finanziamento

Progetto	Importo totale	Prev. 2020	Prev. 2021	Prev. 2022	Dettaglio cronologia
Progetto di educazione "formale" destinato alle scuole di diverso ordine e grado, finalizzato a migliorare la convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza tutta anche attraverso l'acquisto consapevole di animali d'affezione e una loro detenzione responsabile.	5.000,00	//	2.500	2.500	Bandi entro 00/00/0000 Conclusione attività entro 00/00/0000
Corsi denominati "patentino", comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come "impegnativi, in collaborazione con l'ATS.	6.000,00	//	3.000	3.000	Bandi entro 00/00/0000 Conclusione attività entro 00/00/0000
Corsi di formazione rivolti al Personale delle Polizie Locali.	3.000,00	//	1.500	1.500	
Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza tutta, compresa l'organizzazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente o finalizzati alla formazione di referenti di colonie feline.	6.000,00	1.000	2.000	3.000	
Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile sanitario ATS e inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane e dei cani già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune, unico proprietario del soggetto.	69.000,00	23.000	23.000	23.000	Conclusione 00/00/0000 (ultima dimissione dal canile sanitario) Termine ultimo per richiesta erogazione contributo/rimborso spese: 00/00/0000
Contributo forfettario per gatto sterilizzato presso gli ambulatori ASL a cui sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio o tra i referenti delle colonie feline e le Associazioni di cui sopra.	6.000,00	1.000	2.500	2.500	Conclusione attività entro 00/00/0000

Abilitazione di numeri telefonici di Polizie Locali, o di altro Personale dei Comuni, per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti" e dotazione di lettori microchip alle Polizie Locale e ai Comuni aderenti al progetto in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	10.000,00	//	10.000	//	Conclusione attività entro 00/00/0000
Adeguamento/aggiornamento, o realizzazione, di gattili pubblici, o oasi feline, gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, oppure gestiti tramite convenzioni con Associazioni o altri soggetti e/o Cooperative sociali, aventi preferibilmente carattere sovra comunale e che dichiarino la piena disponibilità a accettare l'ingresso dei soggetti provenienti dal canile sanitario, curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione nelle colonie feline esistenti sul territorio provinciale.	40.000,00	//	//	40.000	Espletamento bandi entro 00/00/0000 Ultimazione lavori entro il 00/00/0000

*le ipotesi di ripartizione degli interventi a livello annuale (solo 2016 e 2017 presumendo l'approvazione formale del Piano Triennale aziendale non prima del mese di dicembre 2015) è da ritenersi solamente indicativa per tutti quegli interventi che presuppongono la pubblicazione di bandi per l'accesso ai finanziamenti non potendosi ora prevedere il numero di domande che perverranno, il numero di domande ammesse, il numero di progetti finanziati e le loro previsioni di sviluppo temporale nel biennio.